

Giovanna Granata

Tracce di una «antica ed importante» biblioteca: la Biblioteca dei Marchesi Raffaelli di Cingoli

La biblioteca della Facoltà giuridica di Cagliari è nota a bibliografi e storici del libro per una segnalazione di Giuliana D'Amelio, ormai risalente al 1973-74, che riguardava l'acquisto, da parte dell'Istituto di storia del diritto, dei *Tractatus* giuridici stampati a Venezia dalla Società della Corona tra il 1548 ed il 1550.¹ La raccolta, che proveniva dall'antiquario milanese Bonfant, era presentata nei suoi caratteri salienti attraverso una descrizione dei dati tipografici, l'analisi della sua struttura generale e uno spoglio carattere quantitativo dei suoi 18 tomi. Premeva all'autrice di mettere in evidenza l'interesse del progetto nella storia del genere letterario dei *tractatus*, ma ella non mancava di segnalare anche la rarità bibliografica ed il pregio dell'edizione che risultava allora quasi assente dai principali repertori moderni. In effetti a lungo la segnalazione della D'Amelio ha costituito una delle poche attestazioni di questa monumentale impresa editoriale² che ancora oggi Edit 16, in una scheda bibliografica datata al luglio del 2005, registra per l'Italia in soli 9 esemplari, 4 dei quali mutili.

La raccolta dei *Tractatus* non è tuttavia una presenza isolata e occasionale nel patrimonio librario della Facoltà giuridica cagliaritana.

¹ D'Amelio 1974.

² Sull'edizione si veda ora Colli 2005 e, sulla società editoriale, Nuovo 2006.

Essa fa parte infatti di una collezione di circa 200 edizioni del XVI secolo, a sua volta inserita all'interno di un ben più ampio fondo antico, che offre elementi di interesse per molteplici aspetti, uno dei quali è quello relativo alla provenienza degli esemplari. Su diversi volumi, in particolare, è possibile rilevare la seguente nota di possesso, apposta di norma nella pagina successiva al frontespizio «*Ex libris Bibliothecę Raphaelię*».

La nota si trova in 39 edizioni, cui si aggiungono altre 18 edizioni del XVII secolo del restante fondo antico.³ Si tratta della traccia numericamente più cospicua di un *ex libris* in realtà già sporadicamente affiorato nella catalogazione di alcuni volumi, prevalentemente di interesse giuridico, appartenenti a diverse raccolte private di età contemporanea. Portano infatti, la medesima indicazione, sempre nella pagina che segue il frontespizio, 13 edizioni antiche del fondo Filippo Vassalli, ora alla Biblioteca del Senato,⁴ 9 edizioni appartenute ad Antonio Era, donate alla Biblioteca di studi giuridici G. Olives dell'ateneo sassarese,⁵ 4 edizioni conservate a Barcellona

³ Per l'elenco si veda l'Appendice, n. 1-2, 5-6, 8-17, 19-27, 29, 35-37, 42, 44, 46-52, 54, 58-61, 63, 67-80, 85.

⁴ Filippo Vassalli (Roma 1885-1955), professore di diritto romano a Camerino, Perugia e Cagliari, quindi di diritto civile a Genova, Torino e, dal 1930, a Roma, è stato coordinatore dei lavori preparatori del codice civile italiano del 1942 che molto deve al suo apporto, cfr. Chiodi 2012. La donazione della sua raccolta alla Biblioteca del Senato è stata voluta dal figlio Giuliano (Perugia 1915-Roma 2009). Del fondo è stato pubblicato il catalogo a stampa (Catalogo 2000) che registra le note di possesso, ma che non ha un indice dei possessori antichi. Tale indice, pubblicato in appendice alla recensione del volume (Romani 2001) è stato compilato da Giuseppina Monaco che non ha però identificato la Bibliotheca Raphaelia. Le edizioni del fondo Vassalli con *Ex libris Bibliothecae Raphaeliae* sono elencate in Appendice a questo saggio, n. 4, 7, 30, 32-33, 38, 41, 53, 56, 62, 65-66, 82.

⁵ Antonio Era (Alghero 1889-Sassari 1961) è stato professore di Storia del diritto italiano a Sassari del 1935 dopo essere stato ufficiale di marina dal 1912 al 1925, cfr. Mattone 1993; 2016. I volumi della sua raccolta sono stati donati alla Biblioteca giuridica di Sassari dalla famiglia (Todini 2010). Le edizioni del fondo Era con *ex libris* della Bibliothecae Raphaeliae sono elencate in Appendice a questo saggio, n. 3, 31, 34, 39, 45, 57, 81, 83, 87.

presso la Biblioteca de Catalunya, nel fondo Eduard Toda i Güell,⁶ 3 seicentine possedute della Senate House Library di Londra, e in particolare appartenenti alla Eliot-Phelips Collection,⁷ e un'edizione presente nelle raccolte della Biblioteca del Getty Research Institute, appartenente alla Schäfer Williams Collection.⁸

L'attribuzione dell'*ex libris*, sulla base di una richiesta della Senate House Library nell'agosto 2002, ha suscitato un certo interesse nelle liste di discussione di bibliotecari del libro antico. Il Getty Research Institute, proprio rinviando agli archivi di una di queste liste,⁹ riferisce l'ipotesi, improbabile, che l'indicazione possa essere riferita alla biblioteca di Raphael Trichet du Fresne (1611-1661), bibliotecario della regina Cristina di Svezia, nel catalogo della cui raccolta, però, il volume in questione non è elencato.¹⁰ Più vicina alla soluzione l'ipotesi

⁶ Il fondo Eduard Toda i Güell (Reus 1852-1941) della Biblioteca de Catalunya è solo una parte della ricchissima raccolta libraria accumulata dal bibliofilo catalano e da lui donata a diverse istituzioni, tra cui, oltre alla Biblioteca de Catalunya, quella del Col·legi d'Advocat de Barcelona, l'Arxiu Històric del la Ciutat de Barcelona, la Biblioteca del Centre de Lectura de Reus e la Biblioteca Provincial de Tarragona, cfr. Gort Oliver 2015. Le edizioni con *ex libris* della Bibliothecae Raphaeliae sono elencate in Appendice al presente saggio, n. 28, 43, 55, 64. Non è escluso che altri esemplari possano essere individuati nelle altre istituzioni depositarie della sua raccolta.

⁷ Si tratta della raccolta allestita da William Robert Phelips (1846-1919) e da suo figlio Edward Frederick Phelips of Montacute (1882-1928), affidata in prestito permanente alla Senate House Library dalla Guildhall Library cui è stata lasciata in eredità, cfr. Noble 1999. La raccolta è prevalentemente incentrata sulla storia e la cultura della Spagna in età moderna. I volumi in questione sono elencati in Appendice al presente saggio, n. 18, 84, 86.

⁸ Appendice n. 40. La digitalizzazione dell'esemplare, con la nota di possesso «*ex libris Bibliothecae Raphaeliae*», è consultabile in Internet Archive: <https://archive.org/details/gri_illustratio00lema>.

⁹ L'indicazione è riportata nella scheda di catalogo, consultabile in linea al link: <http://primo.getty.edu/GRI:GETTY_ALMA21140326040001551>. Per la discussione si veda in particolare la risposta di Olivier Thill a Patricia E. Noble, 6 Oct. 2002, <<http://archive.li/6aeE1>>.

¹⁰ *Catalogus 1662*.

verso cui si è orientata la Senate House Library che in forma dubitativa suggerisce la possibile appartenenza dei volumi alla collezione di Filippo Raffaelli (Cingoli 1820-?), bibliotecario della comunale di Fermo, studioso e appassionato raccoglitore di autografi.¹¹

In effetti l'indicazione 'Bibliotheca Raphaelia' è certamente da riferirsi alla 'Biblioteca Raffaelli', ma l'*ex libris* non identifica tanto la collezione personale di Filippo, quanto piuttosto la raccolta familiare della nobile casata cui egli apparteneva. Si tratta di una «antica ed importante» biblioteca di stampo aristocratico, come dichiara una brevissima nota comparsa su «La Bibliofilia»,¹² che nel 1915 venne messa in vendita all'asta dal libraio Dario Giuseppe Rossi di Roma, finendo quindi dispersa. Per l'occasione ne fu pubblicato un catalogo parziale, limitato alla descrizione della sola sezione di teologia, che ha costituito fino ad ora l'unica sopravvivenza documentaria della sua fisionomia.¹³ Tale catalogo, per quanto selettivo, include però una delle edizioni del fondo Era, l'edizione posseduta dalla Biblioteca del Getty Research Institute ed una delle edizioni del fondo Vassalli,¹⁴ togliendo ogni dubbio sulla decodifica dell'*ex libris* le cui le attestazioni restituiscono dunque alla Biblioteca piena visibilità, sottraendola definitivamente all'oblio di quasi un secolo.

I Raffaelli di Cingoli erano un'antica famiglia aristocratica che

¹¹ L'indicazione è riportata nella scheda catalografica delle tre edizioni in cui compare l'*ex libris* della Bibliothecae Raphaeliae; si veda ad esempio: <<http://catalogue.libraries.london.ac.uk/record=b1919736~S1>>.

¹² *Notizie* 1915.

¹³ *Catalogo* 1915. Si tratta di una pubblicazione piuttosto rara; in Italia ne sono attestate una copia nella Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (15050.22), una nella Biblioteca della Pontificia Università Gregoriana (S.L. 3 DV 6/3.1) ed una tra i volumi del fondo Eugenio Garin nella Biblioteca della Scuola Normale Superiore (016.7 Italia Roma Rossi EG). Ho potuto consultare quest'ultima grazie alla cortese collaborazione della dott.ssa Barbara Allegranti alla quale desidero esprimere la mia riconoscenza.

¹⁴ Appendice n. 39, 40, 82.

vantava la propria parentela con il ramo eugubino cui era attribuito, come antenato illustre, Bosone Novello.¹⁵ Di parte ghibellina, e per tale motivo esule ad Arezzo dove divenne podestà nel 1316, questi avrebbe conosciuto Dante, in seguito suo ospite nel castello del feudo marchionale di Colmollaro. Nel 1534 uno dei membri della famiglia, Raffaello, che era stato partigiano di Lorenzo de' Medici, nel tentativo di evitare le persecuzioni di Francesco Maria della Rovere si sarebbe rifugiato a Cingoli, dando così origine al ramo cingolano della casata che contribuì con diversi suoi esponenti alla vita pubblica della città e non solo. Ad essa appartennero, tra gli altri, Esuperanzo, vescovo di Atri e Penne nel 1661-68, ed il fratello Alessandro, che fu uditore generale della Nunziatura Apostolica di Spagna, ma tra i membri più celebri, soprattutto per le benemerenze in ambito culturale, furono Francesco Maria (1715 - 1789) e il pronipote, Filippo (1820-?), cui si è accennato sopra.

Francesco Maria «filologo assai valente ed storico eruditissimo», come recita l'elogio che ne dette un altro illustre cingolano, Francesco Pergoli Campanelli,¹⁶ si presenta quale esponente esemplare di

¹⁵ Le notizie su Bosone di Gubbio sono scarse e spesso inesatte per la confusione tra due diversi personaggi: Bosone senior, che fu podestà ad Arezzo nel 1266 e il figlio di questi, il Novello appunto, che vi fu invece podestà nel 1316 e che svolse poi altri incarichi podestarili a Viterbo (1317), Lucca (1319), Todi (1324). Controverta è in particolare l'attribuzione all'uno o all'altro di alcune rime (un capitolo in terza rima sulla Commedia, un capitolo sulla guerra contro i Turchi e alcuni sonetti legati alla figura di Dante) e la paternità del romanzo dal titolo *Aventuroso ciliziano* che, sotto il nome di Bosone, è tradito dal. ms. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, plut. LXXXIX inf. 60. Si vedano in proposito Bertolini 1971 e, più di recente, Bellomo 2004; Lorenzi 2010. Gli studiosi moderni concordano comunque nel giudicare poco attendibile la familiarità di Bosone con Dante e la sua appartenenza ai Raffaelli, particolari che la famiglia volle invece esaltare e che trovano spazio nella prima biografia del personaggio, a cura di un membro della casata, Francesco Maria Raffaelli, su cui si veda *infra*.

¹⁶ Pergoli Campanelli 1833. Oltre all'elogio del Pergoli Campanelli la principale fonte su Francesco Maria Raffaelli è costituita dal ms. Recanati, Biblioteca Clemente Benedettucci [da ora BCB], 5 C IV 12 che contiene l'Indice dei suoi manoscritti,

quella élite intellettuale, socialmente connotata in senso patriziale ed impegnata nella riscoperta delle vestigia del passato con taglio antiquario ed erudito, che caratterizza la cultura marchigiana del '700, così come quella di altre regioni italiane.¹⁷ Raccoglitore instancabile di epigrafi e di documenti sulla storia civile e religiosa della Marca Anconetana, della propria città, della propria famiglia, egli fu non a caso tra i fondatori di un'Accademia di scienze e di erudizioni, nata nel 1742 dietro l'impulso del dotto vescovo Pompeo Compagnoni, e divenne vicepresidente della locale colonia della Accademia albrizziana.¹⁸ Molte fra le sue numerosissime opere, comprese le stesse memorie presentate come accademico, sono rimaste manoscritte o incompiute,¹⁹ mentre trovò un'illustre sede editoriale il trattato che egli

compilato da Joseph Anton Vogel (c. 22-40), preceduto da una breve nota biografica; una più ampia nota bibliografica, la cui grafia non sembra però di Vogel, si trova in apertura del ms. (c. 1-19).

¹⁷ Si vedano in proposito Fioretti 1996; Pirani 2013.

¹⁸ Il nome dell'Accademia cingolana oscilla tra quello di Accademia di scienze e di erudizioni, e quello di Accademia di scienze ed arti liberali, cfr. Maylender 1976, p.120. L'Accademia si riuniva nel palazzo del Compagnoni che avrebbe chiesto al Raffaelli di essere «istoriografo della patria», cfr. Pergoli Campanelli 1833, p. 335. La data del 1742 come anno di fondazione è riportata nel ms. Recanati, BCB, 5 C IV 12, c. 2v in cui l'Accademia è indicata con una denominazione ancora diversa, ovvero come Accademia delle scienze e delle Belle lettere, ed è distinta dalla «colonia dell'universale Istituto di scienze albrizziano» che sarebbe stata dedotta, sempre sotto gli auspici del Compagnoni, nel 1748. In altre fonti, tuttavia, l'Accademia di scienze ed arti liberali è fatta coincidere con la colonia dell'Accademia Albrizziana e ne è indicata la data di fondazione nel 1747, cfr. Compagnoni 1783, p. 486 e Maylender 1976, p.120.

¹⁹ Nel ms. Recanati, BCB, 5 C IV 12, c. 22-40, l'indice delle sue opere, nelle quali sono però comprese anche trascrizioni di fonti e documenti, conta 308 voci divise nelle seguenti 12 classi: «Rime; Storia generale d'Italia; Storia generale della Marca; Storia di Cingoli; Scritture concernenti gli affari del pubblico di Cingoli; Storia ecclesiastica di Cingoli; Memorie di S. Esuperanzo, della di lui legenda, Chiesa etc.; Memorie delle altre Chiese cingolane; Memorie storiche di diverse città, specie delle Marca; Memorie sugli atti di parecchi santi; Miscellanea; Memorie spettanti alla città di Gubbio e alla famiglia Raffaelli».

compose nel 1750 sul proprio antenato eugubino, Bosone. Il Raffaelli, infatti, essendosi conclusa la fragile esperienza dell'Accademia, aveva iniziato a collaborare con le «Novelle Letterarie»; inviò quindi l'opera a Giovanni Lami che nel 1755 l'accorse nel XVII volume delle *Deliciae erutorum*.²⁰ Nello stesso 1755 gli venne dal Compagnoni l'invito a mettere a disposizione i frutti delle ricerche che aveva lungamente condotto sulle antichità cristiane di Cingoli. L'occasione era rappresentata dalla costruzione di una nuova cripta nella chiesa intitolata a S. Esuperanzo per la quale il Compagnoni chiese all'erudito una trattazione sulla vita e sul culto del vescovo, protettore della città. Il tema, che toccava una questione di forte significato identitario, impegnò il Raffaelli fino al termine dei suoi giorni, essendo divenuto motivo di contraddittorio anche molto acceso con gli studiosi osimani per i complessi risvolti non solo devozionali, ma anche giurisdizionali e patrimoniali innescati dall'unione della sede vescovile di Cingoli a quella di Osimo sancita dalla Santa sede nel 1725.²¹ Il Raffaelli così, dopo la prima uscita dell'opera sul Culto di Santo Esuperanzo a Cingoli, pubblicata nel 1762,²² proseguì nello studio, sia progettandone

²⁰ Il primo intervento di Raffaelli nelle «Novelle Letterarie» è la *Dissertazione erudita sopra la formula antica appresso gli scrittori De finibus agrorum, che dice Iter populo debetur*, cfr. Raffaelli-1 1748. I contributi del Raffaelli continuarono poi fino al 1752; per il trattato su Bosone si veda Raffaelli-1 1755; a testimonianza del loro rapporto presso la biblioteca Riccardiana di Firenze, ms. 3749 è conservato il carteggio con 74 lettere del Raffaelli al Lami.

²¹ Il provvedimento era stato sancito dalla bolla Romana Ecclesia di papa Benedetto XIII del 20 agosto 1725, che ripristinando Cingoli come sede vescovile, ne ricavava il territorio dalla diocesi di Osimo cui la univa *aeque principaliter*. Ciò dava luogo a contese sui limiti delle competenze e dei privilegi delle due istituzioni ecclesiastiche, ma riapriva anche un'antica vertenza sul primato storico del vescovato cingolano o osimano in cui era centrale la questione della storicità della figura di S. Esuperanzo di Cartagine che, secondo la tradizione riferita dal manoscritto della *Vita S. Esuperantii* (Archivio di Stato di Macerata, sezione Archivio Storico di Cingoli, mss. 708 e 709), alla fine del V secolo fu mandato a Cingoli come Vescovo da papa S. Atanasio II. Si vedano in proposito Prete 1986; Avarucci 1986; Orsola 2009.

²² Raffaelli-1 1762.

un ampliamento, che rispondendo alle critiche dei rivali, tra i quali soprattutto il Fanciulli,²³ con interventi specificatamente dedicati alla storia ecclesiastica della sua città, pubblicati nella *Nuova raccolta di opuscoli* di Calogerà-Mandelli.²⁴

A sostegno della sua intensa attività di studio era la biblioteca di famiglia che egli incrementò e potenziò durante tutta la vita «acquistando [...] la maggior parte delle storie municipali ed altri opportuni libri» utili per i suoi studi,²⁵ così da farne un punto di riferimento nel microcosmo delle raccolte librerie di stampo patrizio che caratterizzano il tessuto degli istituti culturali delle Marche a fine Settecento.²⁶ Già nel 1765 essa è non a caso segnalata nel resoconto del suo viaggio nelle Marche da Giovanni Girolamo Carli che la descrive come «una gran Libreria divisa in tre stanze» e, senza esitazione, riconduce il merito di averla messa insieme alla personalità e alle ambizioni collezionistiche del «nobile signore Francesco Maria Raffaelli [...] versatissimo nell'Istorie, e noto per opere date alla luce».²⁷

Si trattava dunque di una realtà significativa ed è certamente con questa consapevolezza che, dopo la morte di Francesco Maria, i suoi figli chiamarono a riordinarla e a farne il catalogo una delle figure di maggiore rilievo nel panorama locale: Joseph Anton Vogel (Altkirch 1756-Loreto 1817).²⁸ Sacerdote alsaziano in fuga dalla

²³ Fanciulli 1769.

²⁴ Raffaelli-1 1776-83.

²⁵ Ms. Recanati, BCB, 5 C IV 12, c. 1 v.

²⁶ Si veda in proposito il quadro ricostruito da Borraccini 2000, 2002; Fioretti 2000.

²⁷ Carli 1989, p. 59-60.

²⁸ Un riferimento essenziale per la biografia di Vogel è ancora oggi la pubblicazione di Filippo Raffaelli su cui si veda *infra* (Raffaelli-2 1857). L'opera è alla base del lavoro di Oliger 1927 che rimane il principale riferimento per gli studi più recenti. Tra questi si rimanda in particolare a Verdenelli 1993; Berger 1998. E' in preparazione ed annunciata di prossima pubblicazione per l'editore Livi di Fermo una monografia su Vogel di Floriano Grimaldi, frutto delle ricerche lungamente condotte dallo studioso nelle due istituzioni che conservano le carte Vogel:

Francia rivoluzionaria, il Vogel aveva cercato rifugio nello Stato pontificio e, nel 1794, si era stabilito nelle Marche dove rimase tutta la vita, principalmente a Fermo, Recanati e Loreto. Studioso dai vastissimi interessi storico-eruditi nonché profondo conoscitore delle lingue antiche e moderne, egli trovò qui, negli archivi e nelle biblioteche private che costellavano la regione, uno stimolo continuo per la propria curiosità, entrando in relazione con gli eruditi locali e mettendo al tempo stesso a disposizione le proprie conoscenze nello scambio di informazioni e notizie, nell'attività educativa e nell'opera di valorizzazione, classificazione e ordinamento delle raccolte di libri e di carte.

In questo ruolo fu in contatto con il conte Monaldo Leopardi ed è forse proprio il soggiorno a Recanati a partire da 1802 per lavorare nell'archivio comunale e poi per riordinare la biblioteca allestita dallo stesso Monaldo, uno degli aspetti più noti della sua biografia. Monaldo infatti lo incaricò anche di seguire gli studi del figlio, fatto che è stato messo in rilievo, non solo come elemento di stimolo per quella apertura ai fermenti culturali europei che avrebbe portato il giovane Giacomo lontano dalla sua piccola patria, ma anche come possibile spiegazione per la genesi del suo *Zibaldone*. Proprio 'zibaldone', infatti, è il termine usato da Vogel in una lettera al marchese Solari del 27 novembre 1807, per indicare l'idea del «caos scritto», frutto della annotazione di brani letti, ma anche di pensieri e riflessioni originali, che si è ipotizzata alla base dell'opera leopardiana.²⁹

l'Archivio Storico della Santa Casa di Loreto, dove Vogel – nominato canonico della Basilica – morì nel 1817, e la Biblioteca Clemente Benedettucci di Recanati, nella quale esse sono confluite attraverso il lascito del sacerdote filippino Clemente Benedettucci (1850-1949), studioso e collezionista dei documenti della storia marchigiana. Sulle carte lauretane e recanatesi si veda Grimaldi 1985, p. 333-336; Grimaldi 1988; Verdenelli 1993.

²⁹ La lettera è stata pubblicata da Verdenelli 1987 ed è ora inserita in Vogel 1993, n. 21. Contro l'ipotesi di un filo rosso tra l'uso del termine in Vogel e la genesi dell'opera di Leopardi, il fatto che Leopardi abbia utilizzato la parola 'zibaldone' solo nel 1827, in una fase redazionale già avanzata dell'opera cui aveva iniziato a

Prima di Recanati, Vogel fu però certamente anche a Cingoli su incarico del Municipio «onde venissero ordinate le Antiche scritture del pubblico e segreto archivio comunale». ³⁰ Qui soggiornò tra il 1796 ed il 1802, lavorando sui materiali di archivi e biblioteche locali, compresa la biblioteca Raffaelli, per la raccolta di memorie che andarono ad arricchire la compilazione del *Codex diplomaticus cingulanus* e della *Miscellanea cingolana* ancora oggi conservati inediti tra le sue carte. ³¹

L'ospitalità tributata all'illustre personaggio ed il suo interesse per le carte domestiche costituì certamente di un motivo di vanto per i Raffaelli ed un implicito riconoscimento della dignità e dei meriti della famiglia, come mette ampiamente in evidenza il commentario storico *Su la vita e su gli scritti del canonico Giuseppe Antonio Vogel* di cui è autore l'altro membro di rilievo della casata, cui si è più volte accennato, Filippo, erede della tradizione di impegno culturale in cui, due generazioni prima, si era distinto il bisnonno Francesco Maria. ³²

A tale presenza è legata la compilazione del catalogo della biblioteca che, su richiesta dei Raffaelli, Vogel si prestò a riordinare. Per questo scopo, sapendo che «le biblioteche per essere veramente utili, e corrispondenti al loro scopo, vogliono essere stabilite in edifici vasti, e bene illuminati affinché possano accogliere la massa sempre crescente delle dovizie [...] ed offrano un comodo sito agli studiosi», egli volle organizzare il materiale in quattro sale «per collocarvi nella prima in bene adattati armadi ciò, che spetta alle belle lettere, alle arti, alla scienza filosofica, la seconda volle destinata alla storia, ed agli studi, che a questa si riferiscono, la terza alle scienze sacre, la quarta alla giurisprudenza». Quindi, classificati i volumi per materie procedette alla redazione del catalogo «ridondante di quante mai nozioni

lavorare dal 1817, cfr. Peruzzi 1989, pp. XIX-XXI. Sul tema è tornato Punzi 2009 cui si devono anche alcuni saggi sui rapporti del canonico alsaziano con la cultura recanatese, in particolare Punzi 2001, 2002.

³⁰ Raffaelli-2 1857, p. 7.

³¹ Ms.Recanati, BCB, 5 C II 7 e 5 C II 8-15.

³² Raffaelli-2 1857, p. 8-9.

bibliografiche aveano a lui potuto somministrare i più accreditati manuali librari pubblicati in Italia, in Francia, in Inghilterra, ed in Olanda».³³

Esplicitamente menzionato da Filippo Raffaelli tra le opere di Vogel, esso si componeva infatti di cinque volumi in quarto, che contenevano, i primi quattro le opere a stampa, evidentemente organizzate secondo la logica con cui erano state disposte nelle stanze della Biblioteca, il quinto l'indice dei manoscritti e dei codici, che in tutto ammontavano a 832; a premessa dell'intero catalogo erano alcuni cenni biografici su Francesco Maria Raffaelli.³⁴

La classificazione adottata per la biblioteca e per il catalogo riflette da vicino quella usata da Vogel per organizzare le «lunghe e diuturne osservazioni sue proprie per la storia dei libri» che egli raccolse in 6 voluminosi tomi di *Annotazioni bibliografiche*, pure conservati tra le sue carte.³⁵ Tali annotazioni seguono uno schema che è a sua volta derivato, come lo stesso Filippo riconosce nella sua biografia, da quello introdotto dai librai parigini ed ormai comune nei sistemi bibliografici correnti, anche se rispetto alla tradizione esso mostra

³³ Ibid.

³⁴ Raffaelli-2 1857, p. 34, n. XXV.

³⁵ Si tratta dei mss. Recanati, BCB, 5 C IV 1-6. In Raffaelli-2 1857, p. 34-35, n. XXVI l'opera è intitolata *Annotazioni bibliografiche*, ma i volumi riportano sul dorso il ben più ambizioso titolo di «Bibliografia universale». Lo schema di classificazione, completo delle articolazioni in sottoclassi, è indicato in apertura del vol. 1 (ms. Recanati, BCB, 5 C IV 1, c. 1-2). Una variante è proposta dal Vogel a Filippo Solari in una lettera dat. Recanati 11 novembre 1807 (Vogel 1993, n. 20, p. 91) come «metodo quanto ordinario tanto semplice e naturale» per distribuire i sui libri. In questo caso, l'articolazione dello schema è in 4 classi, perché la seconda riunisce insieme come sue divisioni, la sezione di filosofia e quella di diritto denominate rispettivamente «scienze ed arti naturali» e «scienze ed arti morali». Nel caso della Biblioteca Raffaelli le modifiche allo schema sono un po' più consistenti. Nella prima stanza sono infatti associate la prima classe (Belle lettere e Belle arti) e la seconda classe relativa alla Filosofia; inoltre la successione delle rimanenti classi è invertita e l'ordine seguito è: Storia, Teologia e Giurisprudenza, anziché Giurisprudenza, Teologia e Storia.

lievi, ma interessanti modifiche nell'ordine e nella denominazione delle classi. Per Vogel esse erano infatti: 1. Belle lettere e belle arti, 2. Scienze filosofiche naturali, 3. Scienze filosofiche sociali, 4. Teologia, 5. Storia.

Del catalogo ed in genere dei lavori di riordino e riorganizzazione dei volumi della biblioteca restano nelle carte Vogel solo alcuni frammenti, tra i quali in particolare spiccano l'Indice dei manoscritti di Francesco Maria,³⁶ un catalogo dei duplicati della libreria, organizzato secondo la logica seguita per la sistemazione della biblioteca,³⁷ ed un elenco di volumi 'scelti' della Biblioteca, relativo alle sole classi di Belle lettere e Filosofia, quelle cioè collocate nella prima sala della casa.³⁸

Un'idea di quale potesse essere quantitativamente la dimensione della biblioteca di casa Raffaelli viene da una serie di documenti, in realtà di molti anni successivi alla fase in cui vi lavorava il Vogel.

Essi sono connessi proprio all'attività e agli interessi culturali del più volte menzionato Filippo Raffaelli. Come si è accennato, nel solco del bisnonno, egli fu cultore della memoria locale e familiare, dedito a studi storico-eruditi su monumenti, istituzioni, personaggi illustri nei quali non mancò di richiamare l'attenzione sull'importanza e sul pregio della Biblioteca di famiglia, ricca a suo dire di ben 24.000 volumi.³⁹

³⁶ Si tratta del ms. Recanati, BCB, 5 C IV 12 di cui *supra* alle note 16 e 19, contenente il profilo biografico di Francesco Maria Raffaelli seguito dall'Indice delle opere di Francesco Maria Raffaelli (c. 22-40); tale indice è a sua volta seguito da un «Index codicum qui ante seculi (sic) XVI initium conscripti fuerunt in quinque classes distributus philologicam, philosophicam, juridicam, theologiam, historicam», comprendente 32 voci (c. 41-45). E' possibile che si tratti di un frammento del 5. volume del Catalogo del Vogel. In tutto le voci comprese nei due Indici (delle opere di Francesco Maria e dei codici antichi) contano 340 item rispetto al numero di 832 dato dal Raffaelli nella descrizione del Catalogo.

³⁷ Ms. Recanati, BCB, 5 C II 7, n. 14, c. 448 ss.: «Catalogo de' duplicati della Libreria de' Signori Marchesi Raffaelli di Cingoli».

³⁸ Il ms. Recanati, BCB, b. 320 contiene un fascicolo di 16 carte rilegate con una copertina su cui è scritto «ll. selecti Bibl. Raphael.».

³⁹ Raffaelli-2 1844, p. 7.

In realtà, come è stato ben messo in evidenza da Donatella Fioretti,⁴⁰ rispetto al profilo e alla vicenda biografica di Francesco Maria, nel suo successore si possono ben cogliere i segni del profondo mutamento che investì inesorabilmente gli assetti della società nel passaggio tra *Ancien régime* e prima età contemporanea. Egli ha mosso infatti i suoi passi in una fase di transizione che ha visto la crisi del primato plurisecolare dell'aristocrazia alle prese con il proprio inserimento nei nuovi quadri organizzativi dello stato post-napoleonico.

Emblematica di questa difficoltà è stata proprio la carriera di Filippo: nonostante il titolo nobiliare, infatti, egli non riuscì mai a conquistare un ruolo compatibile con il prestigio, con lo stile di vita e con le ambizioni che gli venivano dal suo status e, abbandonate le vesti aristocratiche del 'letterato tradizionale', si piegò di necessità a fare il 'letterato professionista'. Dovette accettare l'incarico di bibliotecario prima alla Mozzi-Borghetti di Macerata e poi, come si è accennato, alla comunale di Fermo che diresse dal 1872,⁴¹ vedendo peraltro ripetutamente frustrati i tentativi di ottenere riconoscimenti più prestigiosi ed economicamente più remunerativi per i quali ormai, più che l'appartenenza cetuale al patriziato, servivano i titoli accademici di cui non era in possesso. Non avendo infatti proseguito negli studi, dopo il baccalaureato in filosofia e in *utroque iure* conseguito nel 1841-42, non arrivò mai ad avere una laurea; preferì piuttosto seguire quella che era anche la tradizione familiare e si dedicò a coltivare i propri interessi eruditi, iniziando una lunga serie di pubblicazioni sostenute sia dalle ricerche in ambito documentario che dall'acquisizione di autografi ed inediti cui lo spingeva la passione per il collezionismo. Tale passione, più dispendiosa di quanto gli consentissero le sue possibilità finanziarie, lo portò ad allestire una ricca autografoteca sulla quale, a partire dal 1855, concentrò in maniera sempre più consistente le proprie attenzioni, pubblicandone il catalogo nel 1871.⁴²

⁴⁰ Fioretti 2001.

⁴¹ Sull'attività di bibliotecario di Filippo Raffaelli si veda Borraccini 2007.

⁴² Raffaelli-2 1871.

Proprio le necessità economiche connesse con il progetto della autografoteca, ma anche con la difficoltà di trovare un'adeguata soluzione lavorativa e, d'altra parte, le stesse condizioni della famiglia il cui prestigio non era più quello di un tempo, lo portarono, d'accordo con i fratelli, a cercare di vendere quello che pure era uno dei vanti della casata, la libreria domestica sistemata nelle quattro sale della dimora di Cingoli.

Di tali tentativi sono testimonianza una serie di lettere datate al periodo marzo 1863-gennaio 1864⁴³ dalle quali si ricavano notizie circa i rapporti intercorsi, con la mediazione dello zio materno, il conte Antonio Gessi di Faenza, tra Filippo e due librai bolognesi, Carlo Ramazzotti e Gaetano Romagnoli. Né con l'uno né con l'altro la trattativa andò però in porto. I librai, che offrivano per l'insieme dei volumi circa 8000 o 9000 lire, accusavano infatti lo scarso interesse dei volumi, molti dei quali peraltro mancanti, e suggerivano caso mai, come possibile alternativa, l'acquisto al dettaglio di alcuni pezzi soltanto, dopo una cernita che ne individuasse i più interessanti. La famiglia, da parte sua, si aspettava una cifra ben più alta, fondandosi, probabilmente, su una perizia di cui qualche anno prima, aveva incaricato l'antiquario e bibliofilo Costantino Corvisieri. Questi, il 7 giugno 1859, aveva valutato la raccolta domestica in 4221.46 scudi, pari a 22.600 lire circa, ovvero a quasi il doppio dell'offerta dei librai.

Al di là della questione economica, tale perizia è assai interessante per le informazioni che porta sulla consistenza della biblioteca. Le carte relative alla trattativa conservano infatti il documento di sintesi elaborato dal Corvisieri nel quale è indicato il numero totale dei volumi che furono esaminati, secondo quanto si dice, «seguendo il catalogo

⁴³ Ms. Recanati, BCB, b. 320, n. 5 (perizia della biblioteca Raffaelli): lettere a F. Raffaelli del conte Antonio Gessi dat. Bologna, 7.3.1863, Faenza 11.4.1863 e 5.5.1863; lettera del fratello Antonio dat. Bologna 16.1.1864; lettere (a Filippo?) del libraio Gaetano Romagnoli dat. Bologna 17.3.1863, 4.5.1863 e 11.5.1863. A quello stesso periodo, ed in particolare al novembre 1863, risale la vendita dei doppiopioni dell'Autografoteca, in tutto 527 pezzi, affidata al libraio parigino Charavay che ne curò il catalogo (Catalogue 1863).

domestico», probabilmente proprio quello realizzato da Vogel.⁴⁴ Il numero, che risulta pari a 12868 unità, dovrebbe quindi rappresentare la consistenza della biblioteca, ben lontana dalla cifra di 24.000 che Filippo aveva vantato in una delle sue prime pubblicazioni.⁴⁵ Si tratta però di un numero attendibile.

Sulla base della stima analitica del Corvisieri, infatti, i Raffaelli effettuarono anche un riscontro in merito alla selezione di circa 1100 volumi per i quali il Romagnoli, del quale evidentemente si valutò anche la proposta di procedere al dettaglio, offriva 5033 lire, a fronte della cifra di 8192 lire che, per gli stessi volumi, indicava la perizia del Corvisieri. Tale riscontro è effettuato riportando in colonna il valore corrispondente ai singoli volumi, citati con un identificativo numerico, che deve essere necessariamente quello del catalogo, e secondo un ordine che a sua volta segue la disposizione fisica nei locali del palazzo adibiti a biblioteca. Il documento che riporta i conteggi divide infatti i volumi per camere e consente quindi di farsi un'idea dell'ampiezza delle classi tematiche che vi erano collocate.⁴⁶

Nel caso della prima camera, per la quale i volumi valutati erano in tutto 229, il progressivo più alto risulta 2707; per quanto riguarda la seconda camera, dedicata alla storia, i volumi valutati sono in tutto 673, ma gli estremi degli identificativi vanno da 2718 a 7067; nel caso della terza vanno da 7082 a 9677 e tra questi 228 sono i volumi valutati; nel caso della quarta camera vanno da 10636 a 11791, ma solo 19 sono i volumi prezzati. Dunque dei 12800 volumi circa conteggiati per l'intera biblioteca dal Corvisieri, 2700 circa appartenevano alle classi di belle lettere e filosofia, 4300 alla classe di storia, tra 2600 e 3600 erano quelli collocati nella sala dedicata alla teologia e, infine, tra 3200 e 2200 erano quelli di diritto.

Il dato è sostanzialmente congruente con le informazioni che derivano da due lettere, indirizzate da Girolamo Raffaelli al fratello

⁴⁴ Ms. Recanati, BCB, b. 320, n. 5 (perizia della biblioteca Raffaelli).

⁴⁵ Raffaelli-2 1844, p. 7.

⁴⁶ Ms. Recanati, BCB, b. 320, n. 5 (perizia della biblioteca Raffaelli).

Filippo circa 20 anni dopo le vicende legate alla trattativa con i librai bolognesi, probabilmente in relazione ad un nuovo progetto di vendita.⁴⁷ Nella prima lettera, del 9 ottobre 1888, Girolamo su richiesta di Filippo indica le misure della biblioteca in termini di lunghezza lineare degli scaffali, numero di riparti e numero di ripiani; nella seconda, del 19 ottobre, in risposta ad un'ulteriore richiesta del fratello, sono indicati, i valori quantitativi per la camera di storia esplicitamente rilevati sulla base di quanto riportato dal catalogo: 4300 volumi corrispondenti a 2000 opere. Il dato è cioè lo stesso che si ricava dalla perizia Corvisieri, anch'essa non a caso fondata sui dati del catalogo domestico, e ne conferma dunque i conteggi complessivi.⁴⁸

L'altro elemento che si ricava dalle lettere di Girolamo è che comunque, rispetto al catalogo, molti volumi all'epoca mancavano dagli scaffali delle quattro sale. Girolamo afferma che diversi si trovavano presso Filippo, ma non è improbabile che la biblioteca avesse subito anche qualche menomazione e che, per esempio, una parte fosse stata effettivamente venduta a metà degli anni '60.

Da questo punto di vista, l'immagine della raccolta, che languiva chiusa nelle quattro stanze del palazzo di famiglia mentre si assottigliava il suo valore economico e se ne impoveriva il pregio bibliografico, è l'espressione e quasi lo specchio della crisi cui andava progressivamente incontro l'antico prestigio della famiglia nobile.

L'ultimo atto di questa vicenda si è compiuto ai primi del '900, quando finalmente la raccolta è stata acquistata dall'antiquario romano Rossi, interessato, oltre che ai volumi di famiglia anche a quello che rimaneva l'autografoteca di Filippo. Un intervento di Antonio Galeazzo Galezzi, scritto più di venti anni dopo la vendita, sul filo dell'emozione dopo il rinvenimento di una copia del catalogo

⁴⁷ Ivi.

⁴⁸ Combinando le tre misure date da Girolamo per ciascuna stanza della Biblioteca nella prima lettera, risultano 90 metri lineari di scaffalatura per la prima sala, 112 per la seconda sala, 141 metri per la terza sala e 86 ca. per la quarta. E' da segnalare poi che il numero complessivo di volumi dato da Girolamo è di 17860 invece di 12860, probabilmente per una errata lettura di 2 come 7.

degli autografi,⁴⁹ rievoca l'immagine di una famiglia ormai «estenuata finanziariamente e ridotta in Cingoli a due tremanti vecchiette abitatrici dell'immenso palazzo», le quali dovettero perfino insistere perché l'acquirente, partito subito dopo avere concluso la trattativa e avere riempito in fretta e furia delle cose migliori un piccolo baule, «si decidesse a scrivere, ordinando che la massa della suppellettile fosse messa in una dozzina di grandi casse e gli fosse spedita».

L'antiquario in questione era Ildebrando Rossi (1846-1919), figlio ed erede dell'attività avviata da Dario Giuseppe Rossi (1822-1891). Originario di Genova, questi, dopo avere lavorato come tipografo-editore nella sua città natale, era arrivato a Roma intorno al 1877 e nella capitale si era dedicato con successo al commercio antiquario, pubblicando tra il 1877 ed il 1888 almeno 34 cataloghi d'asta che gli valsero l'apprezzamento di collezionisti e bibliofili.⁵⁰ Ildebrando, che da giovane era stato al seguito di Garibaldi nella guerra d'Indipendenza del 1859 e che aveva inizialmente intrapreso la carriera di mare nella marina mercantile, cominciò a collaborare con il padre nel 1880 e, dopo la sua morte, nel 1891, gli subentrò alla guida della libreria, proseguendo anche nell'elaborazione di cataloghi.⁵¹ Negli ultimi anni della sua vita fu vicino anche agli Olschki ed in particolare a Cesare.⁵² Questi stava aprendo una succursale della libreria antiquaria fiorentina a Roma, per dirigere la quale poté contare sull'esperienza e sull'aiuto di Ildebrando che, anche a distanza di anni, ricordava con parole di stima e affetto, riconoscendo nel suo carattere energico e nelle sue doti inconsuete di «marinaio navigato e di esperto libraio» i

⁴⁹ Nel breve articolo l'autore (Galeazzi 1937, p. 48) ricorda una sua visita alle sale della Biblioteca Raffaelli, avvenuta poco prima dell'«atto in forza del quale la famiglia dei marchesi Raffaelli di Cingoli veniva, col rispetto di ogni forma legale, a perdere dopo quattro secoli di intelligente ed appassionato dominio, la proprietà della preziosa Biblioteca».

⁵⁰ Cristiano 1987, 2002, p. 112-115.

⁵¹ Cristiano 2002, p. 114-115.

⁵² Tagliaferri 1986, p. 205-6, 225, 252.

tratti peculiari della sua personalità.⁵³

L'acquisto della biblioteca Raffaelli da parte di Ildebrando nel 1913 si colloca in un periodo in cui i rapporti con gli Olschki erano molto stretti, come provano alcuni biglietti che risalgono proprio a quell'anno, nei quali Ildebrando, pur toccando sempre questioni inerenti l'attività professionale, non mancava però di scambiare con Leo Samuel alcune confidenze di carattere personale, rivolgendosi a lui «come fratello».⁵⁴ In questo contesto di cordialità ed amicizia è nata l'idea della collaborazione alla filiale romana,⁵⁵ progetto cui il Rossi, che morì nel 1919, dedicò gli ultimi anni della sua vita ed in cui ebbe probabilmente un ruolo anche la biblioteca Raffaelli. Una lettera di Carlo Lozzi a Leo Samuel Olschki del 30 marzo 1915⁵⁶ chiede infatti conferma di quanto lo stesso Lozzi aveva appreso da un conoscente, ovvero che proprio i libri di Cingoli potessero andare a costituire il fondo del negozio che Ildebrando stava aprendo in Via Condotti

⁵³ Olschki 1927 pubblicò alcune delle lettere in suo possesso relative al rapporto che il collezionista Harry Harrisse aveva avuto con Ildebrando Rossi a testimonianza del «*methodus laborandi* dell'insigne bibliografo americano». Si tratta di lettere e cartoline indirizzate da Harrisse a Rossi tra il 1884 ed il 1888, a premessa delle quali è un breve, ma intenso profilo di Ildebrando. Cariche di riconoscenza sono anche le parole con cui, all'indomani della sua morte, «La Bibliofilia» ricordava Ildebrando, «amico fedele [...] collaboratore prezioso», mettendo in evidenza la «pregevole esattezza» dei cataloghi e l'apporto dato nella direzione della Libreria Olschki di Roma (Necrologio 1920).

⁵⁴ Si veda per esempio la lettera Rome, 26 luglio 1913, conservata a Firenze, Archivio storico Olschki, Carteggio, C01144, in cui Ildebrando confida a Leo Samuel Olschki la propria solitudine e i dispiaceri che gli stava dando il figlio.

⁵⁵ In una lettera indirizzata a Leo Samuel Olschki in data 13 agosto 1913 (Firenze, Archivio storico Olschki, Carteggio, C01148), Ildebrando presenta come propria l'idea, lanciata «como quien no quiere la cosa», di fondare una succursale della libreria fiorentina a Roma. Nella lettera Ildebrando chiede a Leo Samuel se ha potuto riflettervi, precisando che l'idea è «buonissima. Soltanto, la cosa essendo abbastanza complessa, vuol essere limata molto bene [...]». La proposta doveva essere stata lanciata durante un soggiorno di Ildebrando nella villa degli Olschki al Saltino dove era stato ospite alla fine di luglio, cfr. Ivi, Carteggio, 01145, 01147.

⁵⁶ Firenze, Archivio storico Olschki, Carteggio, C01706.

con Cesare. Per questo, secondo quanto riportava Lozzi, non ci si aspettava che la libreria Rossi facesse uscire il catalogo, come invece avvenne e come segnalava proprio «La Bibliofilia», informando della vendita dei volumi prevista per i giorni 10-17 maggio nei locali della Galleria Sangiorgi. Proprio su questo punto il Lozzi tornava in un successivo biglietto, datato 23 aprile, in cui esprimeva meraviglia e chiedeva ragguglio sul perché non fossero stati usati i «nuovi locali Olschki». ⁵⁷

Nella documentazione disponibile non si trova una risposta a questo interrogativo e non è chiaro come la Biblioteca Raffaelli sia stata di fatto gestita nella fase di transizione che preludeva alla chiusura dell'attività di Ildebrando Rossi e all'apertura di quella di Cesare Olschki. In effetti, come si è accennato, il catalogo del Rossi non descriveva la totalità della raccolta. Esso si presenta anche nel titolo come relativo alla sola sezione di teologia, definita come Parte I, e contiene circa 900 edizioni, prevalentemente di ambito teologico, ma non solo. Nella lista sono incluse, infatti, anche diverse opere di diritto canonico e una settantina di edizioni giuridiche di ambito civilistico. Vi si trova dunque una selezione del materiale contenuto nella terza e nella quarta sala della biblioteca che, per quanto depauperata potesse essere ai primi del '900, doveva comunque contenere ancora molto, visto che tra le 70 edizioni di diritto non sono incluse quelle presenti a Cagliari. Alla pubblicazione di questo catalogo non seguì tuttavia quella relativa al resto della biblioteca della quale, dopo il 1915, si perdono di fatto le tracce fino alla recente comparsa dell'*ex libris* segnalato nelle collezioni speciali cui si è accennato in apertura e, soprattutto, nei volumi della Biblioteca di Giurisprudenza di Cagliari.

Da questi ultimi si ricava però qualche dettaglio ulteriore sulla vicenda. Essi portano infatti il timbro dell'Istituto economico-

⁵⁷ Firenze, Archivio storico Olschki, Carteggio, C01708. Questi locali, nella via Condotti, erano già disponibili dal febbraio 1915 (cfr. Ivi, Carteggio, C01669) e la libreria era certamente già funzionante nei giorni di maggio in cui la Biblioteca Raffaelli fu messa in vendita da Rossi, cfr. Ivi, Carteggio, C01676.

giuridico dell'Ateneo e un doppio numero di inventario e di ingresso, compresi rispettivamente tra il n. 1544 e il n. 1636, il primo, e tra il n. 2707 e il n. 2805 il secondo. Consultando su questa base il registro cronologico dell'ex Istituto si trova l'indicazione del buono di carico con cui sono stati introdotti in biblioteca: il blocco dei numeri di ingresso corrisponde infatti al buono n. 215 del 30 giugno 1916 a sua volta contenente un elenco di 99 edizioni con i relativi prezzi per un totale di 372 lire.

I volumi sono stati dunque forniti all'Ateneo cagliaritano appena 3 anni dopo l'acquisto della biblioteca Raffaelli da parte di Ildebrando Rossi e all'incirca un anno dopo la messa in vendita all'asta delle 900 edizioni presenti nel suo catalogo. Non sono stati però né il Rossi né Olschki i referenti dell'Istituto. Il tramite risulta piuttosto un altro libraio romano molto attivo nel commercio delle edizioni giuridiche, Attilio Nardecchia. La documentazione storica dell'Ateneo, infatti, conserva i Rendiconti delle anticipazioni e delle uscite relative alla gestione contabili degli Istituti. A tali registri sono a loro volta allegate le Note riassuntive delle spese di ciascun Istituto, contenenti anche i relativi documenti giustificativi. In particolare, per il periodo dicembre 1915-giugno 1916, è conservata la Nota dell'Istituto economico-giuridico che, in data 2 giugno 1916, registra una fattura della Libreria Nardecchia, di importo corrispondente a quello del buono di carico: 372 lire.⁵⁸ La copia della fattura allegata alla Nota riporta, con i medesimi dati descrittivi, nello stesso ordine con cui essi sono indicati nel buono di carico e con l'aggiunta del corrispondente numero di ingresso, l'elenco delle edizioni acquistate, in tutto 99, in più di metà delle quali è possibile riscontrare l'*ex libris* della Biblioteca Raffaelli.

Si tratta in particolare, come si è accennato, di 57 edizioni tra cinquecentine e seicentine. Oltre all'*ex libris* manoscritto nel recto della pagina che segue il frontespizio, esse presentano altre caratteristiche comuni che si ritrovano anche nei volumi dei fondi Vassalli, Era, Toda i Güell. La legatura, se originale, è in pergamena; titolo e autore sono

⁵⁸ Archivio storico dell'Università di Cagliari, Sez. 2, b. 2556.

registrati sul dorso o con impressione in oro o in forma manoscritta; in quest'ultimo caso sono accompagnati anche da una segnatura di collocazione composta da tre elementi separati da un punto: una lettera alfabetica e due serie di numeri. In diversi volumi, poi, sul dorso sono presenti un numero manoscritto a tre cifre, compreso tra 113 (Appendice n. 71) e 538 (Appendice n. 37) e un'etichetta con stampato un numero a cinque cifre, compreso tra 10071 (Appendice n. 71) e 11679 (Appendice n. 58). Quest'ultimo è compatibile con la numerazione che, secondo la perizia del Corvisieri, dovevano avere i volumi di diritto, collocati da Vogel nella quarta sala ed ultima sala della Biblioteca Raffaelli; potrebbe dunque riportare l'identificativo utilizzato come contrassegno nel catalogo del canonico alsaziano, sebbene occorra notare che esso si trova anche in alcune edizioni, incluse nel buono di carico relativo alla fornitura Nardecchia, che non recano traccia dell'*ex libris* Raffaelli.

Rimane da chiarire come da Ildebrando Rossi i volumi siano passati alla Libreria Nardecchia, mentre qualcosa di più si può capire sul contesto in cui si colloca l'acquisto da parte dell'Università di Cagliari.

Per quanto si fosse ormai in piena I guerra mondiale, le vicende che hanno segnato la dispersione della biblioteca Raffaelli corrispondono ad una fase di forte impegno e vitalità scientifica per l'Istituto economico-giuridico che era stato costituito solo pochi anni prima, nel 1902, e al quale avevano afferito nomi di rilievo, quali Corrado Gini, Marco Fanno, Gioele Solari. Una delle attenzioni costanti dell'Istituto fu la biblioteca che si reputava necessaria per garantire la formazione dei giovani e lo sviluppo delle ricerche. La rivista dell'Istituto, «Studi economico-giuridici», il cui primo numero usciva nel 1909, non mancava di segnalare gli sforzi fatti in questa direzione e di registrarne i momenti salienti. Il primo importante nucleo della biblioteca, che si era dovuto di fatto impiantare *ex novo*, era stata la donazione, da parte della famiglia, della raccolta del professore di diritto costituzionale, Francesco Racioppi, morto nel 1905. Il patrimonio si era poi accresciuto grazie alla dotazione annua del Ministero, ai doni promossi dai professori, ai sussidi offerti del Municipio e della Camera

di commercio di Cagliari e, nel 1909, ammontava a 900 volumi, 300 opuscoli e 10 periodici. Nel 1915 vi era confluita anche una seconda tranche della Biblioteca Racioppi e si era reso necessario provvedere alla catalogazione del materiale⁵⁹ che era stata condotta, con l'ausilio di un bibliotecario della Biblioteca Universitaria, sotto la guida di Gioele Solari, referente della Biblioteca su incarico del Consiglio di Facoltà dal 1913 fino al suo trasferimento all'Università di Messina nel novembre del 1915.

Il direttore che nell'annata 1916 riferiva sugli ultimi sviluppi era Filippo Vassalli, autore di una relazione molto densa nella quale, oltre a fare il punto sulla situazione dell'Istituto nel periodo difficile della guerra, egli approfittava per discutere temi di carattere generale, attinenti all'organizzazione universitaria, che l'assottigliarsi delle risorse rendeva più evidenti (Vassalli 1916). Tra questi uno riguardava il ruolo delle biblioteche universitarie e più in generale il sistema bibliotecario italiano, descritto come «una gerarchia di biblioteche statali, che va dalla Biblioteche Nazionali Centrali alle Biblioteche di Facoltà e più in giù di laboratorio e di gabinetto». In linea con un orientamento di pensiero che caratterizza nello stesso periodo la sua riflessione in campo giuridico, Vassalli ritiene che le trasformazioni poste in atto dalla Guerra potessero innescare anche in campo bibliotecario quelle riforme di carattere strutturale in grado di portare al superamento di una tradizione ormai asfittica e di garantire la «piena soddisfazione delle esigenze a cui le biblioteche sono chiamate». ⁶⁰ Nello specifico proprio le necessità economiche e di razionalizzazione delle risorse imposte dalle circostanze belliche, avrebbero potuto porre fine all'anomala situazione per cui i fondi in dotazione alle biblioteche, peraltro spesso scarsi, venivano di fatto spesi «capricciosamente, arbitrariamente e

⁵⁹ Sella - De Francisci Gerbino 1915.

⁶⁰ Vassalli fu profondo conoscitore della legislazione di guerra, di cui negò il carattere puramente emergenziale evidenziando piuttosto il carattere dirompente rispetto all'ordinamento giuridico tradizionale. Oltre a Chiodi 2012, si veda in proposito Santucci 2016, p. 76-77.

inconsultamente», determinando il fatto che «anche in ragguardevoli sedi di studio, manca troppo spesso ciò che non dovrebbe mancare».

La soluzione proposta per migliorare la situazione era, secondo Vassalli, una distribuzione più razionale dei finanziamenti, abbinata però ad una redistribuzione altrettanto razionale dei compiti delle biblioteche stesse, in modo che «certi acquisti fossero riservati a certe biblioteche ed altri ad altre». Per quanto in particolare riguardava le esigenze della ricerca e dell'istruzione universitaria, il perno non potevano essere a suo avviso né le «colossali biblioteche Nazionali» né le «antiche biblioteche» che avrebbero potuto più semplicemente rimanere istituti di sola conservazione della loro suppellettile, ma piuttosto le biblioteche speciali alle quali era però indispensabile operare in forma coordinata. In questo modo, concludeva, «si avrebbero più libri e non si spenderebbe di più; e anche gli studiosi sarebbero più speditamente guidati alla meta delle loro ricerche».

La centralità delle biblioteche speciali è dunque chiaramente connessa alla possibilità di garantire raccolte rispondenti ai bisogni degli studiosi ed è a sua volta condizionata dalla possibilità materiale di incrementarle e mantenerle aggiornate. Proprio questo è il secondo problema esaminato da Vassalli nel prosieguo della sua relazione. Discutendo del divieto di acquisto di opere tedesche e della contingente difficoltà di procurarsi opere straniere, egli sottolinea infatti le gravi ripercussioni che sarebbero derivate in termini di costi postbellici dalla necessità di colmare le lacune del patrimonio librario.

Emerge chiaramente la sensibilità per il ruolo delle biblioteche universitarie e soprattutto per gli aspetti qualitativi e quantitativi connessi allo sviluppo delle raccolte nel cui contesto deve collocarsi l'acquisizione dei volumi del fondo antico. Proprio Vassalli ha firmato infatti i buoni di carico che hanno introdotto i volumi della raccolta Raffaelli nella Biblioteca giuridica dell'Ateneo cagliaritano ed è possibile immaginare che egli stesso sia stato il tramite dell'acquisto visto che, come si è accennato in apertura, altri volumi dell'antica Biblioteca di Cingoli si trovano anche nella sua raccolta personale.

In questo modo egli metteva a disposizione degli studi alcuni

significativi frammenti di un antico patrimonio librario nel quale, come un secolo prima riconosceva il Vogel in una lettera a Filippo Solari,⁶¹ a fianco dell'erudizione storica, non mancava di essere la cultura giuridica di *Ancien régime*.

⁶¹ Vogel 1993, p. 199 n. 67: «Io non conosco libreria meglio fornita di libri legali ed in specie di così detti trattatisti che quella dei ss. Raffaelli».

APPENDICE

Si elencano di seguito le edizioni con *ex libris* della Biblioteca Raffaelli rintracciate presso la Biblioteca di Scienze giuridiche dell'Università di Cagliari, la Biblioteca di Scienze giuridiche G. Olives dell'Università di Sassari (fondo Antonio Era), la Biblioteca del Senato, Roma (Fondo Filippo Vassalli), la Biblioteca de Catalunya, Barcelona (Fondo Eduard Toda i Güell), la Senate House Library della University of London (Eliot-Phelips Collection), la Getty Research Institute Library, Los Angeles (Schäfer Williams Collection).

A fianco della segnatura di collocazione dei volumi, in parentesi tonda, sono stati indicati gli identificativi delle edizioni nei relativi cataloghi. I cataloghi cui si fa riferimento sono consultabili agli indirizzi: <<http://opac.regione.sardegna.it>> (Università di Cagliari), <<http://opac.uniss.it>> (Università di Sassari), <http://cataleg.bnc.cat/*spi> (Biblioteca de Catalunya), <<http://catalogue.libraries.london.ac.uk/search~S1>> (University of London, Senate House Library), <<http://primo.getty.edu>> (Getty Research Institute, Los Angeles). Per tutti i cataloghi la data di ultima consultazione è il 15.05.2018. Nel caso del Fondo Vassalli si è fatto riferimento al *Catalogo del fondo Filippo Vassalli*, a cura di Sandro Bulgarelli e Alessandra Casamassima. Firenze, L. S. Olschki, 2000 (*Catalogo* 2002).

- [1] ALCIATI, ANDREA - *Parergon iuris libri tres, cum singulorum capitum argumentis, ac vocabulorum, rerum, autoritatum, & locorum indice locupletissimo*. Lugduni: apud Sebastianum Gryphium, 1543. [16], 66, [2] p.; fol.
Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, Antico 57 (CERE047249). Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1550/2713.
Legato con A. Alciati, *Parergon iuris libri 7*. Lugduni: apud Sebastianum Gryphium, 1547; A. Alciati, *Paradoxorum ad Pratum*. Lugduni: apud Sebastianum Gryphium, 1543. Legatura originale in pergamena rigida.

Sul dorso tassello con titolo impresso in oro; numero 430 manoscritto; etichetta con numero 11203 a stampa. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. *2r.

- [2] ANGUISSOLA, MARIO - *Consiliorum seu Responsorum in utroque iure [...] volumen primum*. Bononiae: apud Societatem typographiae Bononiensis, 1576. [8], 491, [105] p.; fol.
Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, Antico D 20 (MILE004215).
Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1544/2707.
Legatura moderna. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. +2r.
- [3] AVILES, FRANCISCO DE - *Nova, diligens ac perutilis Expositio capitum seu legum praetorum ac iudicum Syndicatus regni totius Hispaniae*. Salamanticae: in aedibus D. a Portonariis, impensiis Vincentii Portonaris, 1571. 314, [52] c.; fol.
Sassari, Biblioteca di Scienze giuridiche G. Olives, A. E. 43 Ant. (000298898).
Legatura originale in pergamena. Sul dorso tracce del tassello con titolo impresso in oro. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. A2r.
- [4] BAISSIO GUIDO DA - *Archidia. super Decreto. Enarrationes (Lecturam vocant) super decreto, auctor ipse Rosarium appellari maluit; scholiis pridem sive apostillis a Nicolao Superantio, Petro Albignano Tertio ingeniose adpositis, necnon Joannis de Gradibus regii consilarii nunquam poenitendis emendationibus*. 1535 (Excudebant Lugduni: Melchior et Gaspar Trechsel fratres, 1535). 402, [50] c.; fol.
Roma, Biblioteca del Senato, Fondo Vassalli 9 (*Catalogo* 2000, n. 18).
Legatura moderna che conserva alcuni frammenti di quella originale.
Sul dorso etichetta con numero 11327 a stampa. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. a2r.
- [5] BARBOSA, PEDRO - *Tractatus posthumi. Videlicet de legatis. De substitutionibus. De probatione per iuramentum*. Lugduni: sumptib. Ioannis Antonii Huguetan, & Marci Antonii Rauaud, 1662 (achevé d'imprimé pour la premier fois le 30. septembre 1661). 2 v.; fol.
Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, ST.DIR.IT. 8.G.91 (CAGE018671). Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1557/2720.

Vol. 1 legato con il vol. 2. Legatura originale in pergamena rigida. Sul dorso titolo manoscritto; numero 189 manoscritto. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. π3r del vol. 1.

- [6] BARTOLINI, GIOVANNI BATTISTA - *Tractatus de praecedentia hominis*. Perusiae: apud Petrum iacobum Petrutium, 1601. [32], 230, [2] p.; 4°. Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, ST.DIR.IT. 8.C.316 (UM1E005812). Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1600/2763. Legatura originale in pergamena floscia. Sul dorso titolo manoscritto; numero 230 manoscritto; antica segnatura di collocazione parzialmente leggibile, forse B.6.?, manoscritta. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. a2r.
- [7] BARTOLOMEO DA SALICETO - *Pars prima [-quarta]. Commentariorum [...] in Iustiniani Codicis primum [-nonum] [...] volumen*. 1541 (Lione) : ex officina typographaria Ioannis Domini Guarnerii. 4 v.; fol. Roma, Biblioteca del Senato, Fondo Vassalli 13/1-4 (*Catalogo* 2000, n. 26). Vol. 1 legato con l'indice: *Repertorium Salyceti super Codice*. [Lione: Compagnia dei librai], 1541. Legatura moderna che conserva alcuni frammenti di quella originale. Sul dorso dei vol. 2-4 antica segnatura Q.2.2-4 manoscritta; sul dorso dei vol. 2 e 4 etichetta con numero 10078 (vol. 2) e 10080 (vol. 4), entrambi a stampa. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. a2r del *Repertorium* e del vol. 2, a c. aa2r del vol. 3, a c. aaa2r del vol. 4.
- [8] BELLEMÈRE, GILLES DE - *Consilia eximii iuris utriusque [...] in quibus continentur notabiles materiae et quaestiones quotidianae [...]. Tractatus eiusdem super titulo, de foro competenti, libro sexto*. Venetiis: apud Franciscum Zilettum, 1579. [10], 207, [1] c.; fol. Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, Antico D 200 (BVEE012386) Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1555/2718. Legatura moderna di restauro; legatura antica in pergamena conservata in custodia a parte. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. a2r.
- [9] BENINCASA, CORNELIO - *Ad tit. de constitutionibus tractatus. Eiusdem*

De alluvione compendiolum. Perusiae: excudebat Andreas Brixianus, 1572. [8], 103, [1] c.; 4°.

Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, Antico D 81 (BVEE001112). Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1560/2723.

Legato con P. Scala, *De consilio sapientis in forensibus causis adhibendo, libri IV*. Venetiis: ex officina Iordani Ziletti, ad signum Stellae, 1562. Legatura moderna di restauro. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. + 3r.

- [10] BERTAZZOLI, BARTOLOMEO - *Consiliorum seu Responsorum iuris. in criminalibus, & poenalibus. controversiis [...] liber primus [-secundus]*. Venetiis: apud Ioannem Baptistam Somaschum, 1583-1585. 2 v.; fol. Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, Antico D 23/1-2 (BVEE016043). Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1556/2719. Legatura originale in pergamena rigida. Sul dorso del vol. 1 numero 374 manoscritto. Sul dorso del vol. 2, sotto il cartellino con l'attuale segnatura di collocazione, etichetta con numero a stampa parzialmente leggibile, forse 10928. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. *2r dei vol. 1 e 2.

- [11] BOLOGNA: ROTA - *Decisiones Rotae Bononiensis, Ioachyno Scayno Salodiensi i.c. praeclarissimo authore, et cognitore. In quibus tam actionum, iudiciorum, & contractuum, quam ultimarum voluntatum, ac statutorum materiae dilucide proponuntur, & facillime enodantur*. Venetiis: apud Georgium Valentinum, 1631. [4], 406 [i.e. 650], [46] p.; fol. Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, ST.DIR.IT. 8.B.26 (MILE000053). Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1633/2796. Legatura moderna. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. A2v.

- [12] BOLOGNETTI, GIOVANNI - *Consilia*. Venetiis: apud Ioannem Variscum, haeredes Melchioris Sessae, et Franciscum Calegaris, 1575. [56], 324, 19, [1] p.; fol. Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, Antico D 51 (BVEE001820). Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1558/2721. Legatura moderna. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. a1r.

- [13] BOMBINI, BERNARDINO - *Consilia, quaestiones, atq. conclusiones [...] Quibus praeter argumenta ad quodque eorum, accessit rerum memorabilium index locupletissimus M.D. Leonardi à Lege*. Venetiis: apud Franciscum Franciscium Senensem, 1574. [52], 383, [1] p.; fol. Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, Antico D 52 (BVEE001339). Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1559/2722.
Legatura originale in pergamena rigida. Sul dorso titolo manoscritto; numero 372 manoscritto; tracce di antica segnatura di collocazione manoscritta sotto il cartellino con l'attuale segnatura. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. A2r.
- [14] BONACOSSA, IPPOLITO - *Communes doctorum iuris utriusque criminales opiniones [...] usu receptae*. Venetiis: apud Damianum Zenarum, 1575. 2 v.; 4°.
Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, Antico D 78 (TO0E000459). Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1554/2717.
Manca il vol. 2. Vol. 1 legato con I. Bonacossa, *Quaestiones criminales*. Venetiis: apud Damianum Zenarum, 1573; I. Bonacossa, *De servis, vel famulis tractatus*. Venetiis: apud Damianum Zenarum, 1575. Legatura moderna. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. A1r.
- [15] BONA VOGLIA, GIOVANNI FRANCESCO - *Additiones [...] ad omnes D. Iasonis Mayni Mediolan. lecturas*. Venetiis: apud Iuntas, 1599. [4], 35, [1], 20, 12, 4, 9, [1], 9, [1], 36, 26 c.; fol.
Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, Antico D 107 (CNCE006939) Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1610/2773.
Legatura moderna. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. A2r.
- [16] BORCHOLTEN, JOHANNES - *Commentaria in titulum XIII. libri II. Pandectarum qui inscribitur de pactis*. Helmstadii: excusa per Jacobum Lucium, 1593. [10], 296 [i.e. 293], [33] p.; 8°.
Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, Antico D 122 (CAGE044254) Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1553/2716.
Legatura moderna. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. A6r.
- [17] CANCER, JAIME - *Variarum resolutionum iuris caesarei, pontificii, et municipalis principatus Cathaloniae tractatus in tres partes dissectus*

[...] *Pars prima [-tertia]*. Lugduni: sumpt. A. Pillehotte, & Ioan. Caffin, sub signo Sanctiss. Trinitatis, 1626. 3 v.; fol.

Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, ST.DIR.IT. 8.G.236 (MILE006439). Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1567/2730.

Posseduti i vol. 1 e 2 rilegati insieme. Legatura originale in pergamena rigida. Sul dorso titolo manoscritto; antica segnatura di collocazione P.i.ii manoscritta; etichetta con numero 10947 a stampa. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. A2r.

- [18] CASTILLO DE BOBADILLA, Gerónimo - *Politica para corregidores, y señores de vassallos, en tiempo de paz, y de guerra. Y para iuezes eclesiasticos, y seglares, y de sacas, aduanas, y de residencias, y sus oficiales, y para regidores, y abogados, y del valor de los corregimientos, y gouiernos realengos, y de las ordenes. Tomo primero [-segundo]*. En Madrid: en la Imprenta Real: a costa de Gabriel de Leon, mercader de libros, vendese en su casa en la calle mayor enfrente de San Felipe, 1649. 2 v.; fol.

London, Senate House Library, [E.P.] SU [Castillo de Bobadilla] fol. (<<http://catalogue.libraries.london.ac.uk/record=b1919738~S1>>).

Legatura originale in pergamena rigida. Sul dorso tassello con titolo impresso in oro. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. π3r.

- [19] CAVAGNOLO, ROLANDO - *Decisionum consultivarum, earum scilicet controversiarum iuris [...] Liber primus [-secundus]*. Mediolani: apud Ioan. Baptistam Bidellium, 1614-1616. 2 v.; fol.

Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, ST.DIR.IT. 8.C.76 (MILE007362). Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1577/2740.

Vol. 2 legato con il vol. 1. Legatura originale in pergamena rigida. Sul dorso tassello con titolo impresso in oro; numero 377 manoscritto. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. A6r.

- [20] CAVALLINI, GASPARE - *Milleloquiorum iuris [...] prior [-posterior] pars*. Venetiis: apud Petrum Longhum, 1575 (Venetiis: ex officina Christophori Zanetti, 1575). 2 v.; fol.

Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, Antico D 55 (BVEE015988). Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1573/2736.

Vol. 1 e 2 legati insieme. Legatura originale in mezza pergamena rigida.

Sul dorso titolo manoscritto; numero 373 manoscritto; etichetta con numero 10939 a stampa. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. +2r.

- [21] CENSALIO, FRANCESCO - *Observationes singulares cum additionibus ad Tractatum de fideicommissis M. Antonii Peregrini [...] Quibus accessit Semicenturia decis. S. Rotae Rom. eandem materiam fideicommissariam concernentium recollectarum*. Venetiis: apud Turrinum, 1652. [8], 366, [54]; 141, [11] p.; fol.
Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, ST.DIR.IT. 8.C.166 (UBOE008502). Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1575/2738.
Legatura originale in pergamena rigida. Sul dorso tassello con titolo impresso in oro; numero 203 manoscritto; antica segnatura di collocazione E.4.4 manoscritta. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. +2r.
- [22] CIPOLLA, BARTOLOMEO - *Omnia quae quidem nunc extant opera*. Lugduni: sumptibus Philippi Tinghi Florentini, 1577. [12], 836, [84] p.; fol.
Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, Antico D 189 (VEAE008062)
Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1574/2737.
Legatura originale in pergamena. Sul dorso tassello con titolo impresso in oro; numero 432 manoscritto. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. *2r.
- [23] CORSO, RINALDO - *Indagationum iuris libri III*. Venetiis: apud Io. Andream Valvassorem, 1568. 164, [12] p.; 8°.
Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, Antico D 117 (BVEE021456)
Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1564/2727.
Legatura originale in mezza pergamena con piatti in cartone; manca il piatto anteriore. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. A2r.
- [24] CRAVETTA, AIMONE - *Consiliorum [...] Tomus secundus*. Venetiis: [al segno della Corona], 1549. [12], 194 c.; fol.
Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, Antico D 59 (CNCE014046).
Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1576/2739.
Legatura moderna. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. *2r.

- [25] DAL POZZO, PARIDE - *De syndicatu. [...] una cum apostillis d. Benedicti Vadi [...] in margine appositis, ac eiusdem alphabetico indice*. Venetiis: apud Cominum de Tridino Montisferrati, 1556. 2 pt.; 8°. Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, Antico D 128 (TO0E007901). Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1616/2779. La prima e la seconda parte sono legate insieme; precede la seconda parte (*Repertorium tractatus De syndicatu*). Legatura originale in pergamena floscia. Sul dorso titolo manoscritto; numero 233 manoscritto; tracce dell'etichetta con numero a stampa. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. 2A2r.
- [26] DAOYS, ESTEVAN - *Iuris civilis septimus tomus continens absolutissimum indicem et summam omnium, quae continentur tam in textu, quam in glossa totius iuris civilis maxima distinctione contextum*. Venetiis: apud Bernardum Iuntam, Io. Bapt. Ciottum, & socios, 1610. 2 v.; fol. Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, ST.DIR.IT. 8.G.241 bis/1-2 (PARE028883). Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1582/2745. Legatura moderna. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. π2r del vol. 1 e a c. A1r del vol. 2.
- [27] *Decisiones gravissimarum et subtilissimarum quaestionum quae in utroque foro versantibus occurrunt, a variis auctoribus collectae*. Lugduni: apud Stephanum Michaellem, 1588. 3 v.; fol. Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, Antico D 17 (MILE013240). Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1580/2743. Posseduti i vol. 1 e 2 legati insieme. Legatura moderna. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. a1r.
- [28] DÍAZ DE LUCO, JUAN BERNAL - *Practica criminalis canonica, seu Litium controversiarumque in foro passim ecclesiastico verti solitarum copiosae & iuridicae decisiones [...] nunc vero clarissimi viri Ignatii Lopez de Salcedo [...] additionibus illustratae*. Venetiis: apud Ioannem Guerilium, 1614. [40], 638, [2] p.; 4°. Barcelona, Biblioteca de Catalunya, Toda 5-VI-12 (<http://catalog.bnc.cat/record=b2372496~S13*cat>). Legatura originale in pergamena floscia. Sul dorso titolo manoscritto; numero 547 manoscritto; antica segnatura di collocazione D.6.19

manoscritta. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. A2r.

- [29] DU MOULIN, CHARLES - *Tractatus de eo quod interest [...] Accessit brevis et analytica discussio De inofficiosis testamentis, donationibus, & dotibus, cum multorum iurium enucleatione. Discutitur etiam Quaestio una ad materiam l. si unquam .C. de revo. dona. spectans, de donatione in contractu matrimonii celebrata. Omnia à Gaspare Caballino [...] in unum congesta.* Venetiis: [al segno della Fontana], 1574. [16], 511 [i.e. 509, 3] p.; 8°.

Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, Antico D 119 (BVEE013091).
Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1565/2728.

Legatura originale in pergamena floscia; sul dorso titolo manoscritto; numero 195 manoscritto; tracce di antica segnatura di collocazione manoscritta e dell'etichetta con numero a stampa. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. +4r.

- [30] DURAND, GUILLAUME - *Speculum iuris.* Venetiis: apud hæredes Vincentii Valgrisi, 1576 (Venetiis: ex officina Gasparis Bindoni, 1576). 3 v.; fol. Roma, Biblioteca del Senato, Fondo Vassalli 141/1-3 (*Catalogo* 2000, n. 123).

Legatura originale in pergamena. Sul dorso titolo manoscritto. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. a2r dei vol. 1, 2 e 3.

- [31] FERRER NOGUÉS, FRANCISCO - *Commentaria, sive Glossemata, ad utiliorem quandam ex constitutionibus Principatus Cathaloniae incipientem, Los impubers, sub rubro de pupillaribus, & aliis substitutionibus.* Illerdae: per Ludovicum Menascal typographum suis, & autoris expensis, 1617. [12], 206, [42] c.; fol.

Sassari, Biblioteca di Scienze giuridiche G. Olives, A. E. 185 Ant (000300469).

Legatura originale in pergamena rigida. Sul dorso tassello con titolo impresso in oro; etichetta bordata di blu con numero 278 manoscritto. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. ¶2r.

- [32] FONTANELLA, JUAN PEDRO - *De pactis nuptialibus.* Coloniae Allobrogorum: apud Philippum Albertum, 1627. 2 v.; fol.

Roma, Biblioteca del Senato, Fondo Vassalli 70/1-2 (*Catalogo* 2000, n.

147).

Legatura originale in piena pergamena. Sul dorso del vol. 1 titolo manoscritto; numero 213 manoscritto; etichetta bordata di blu con numero 2966 manoscritto. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. ¶2r del vol. 1 e a c. +2r del vol. 2.

- [33] FRANCHI, FILIPPO - *Ad titu. de appella. in volu. Gregor. commentarii [...] (Summaria uocant)*. Lugduni: apud haeredes Iacobi Giuntae, 1548 (Excudebat Petrus Compater, & Blasius Guido). 103, [13] c.; fol.

Roma, Biblioteca del Senato, Fondo Vassalli 8 (*Catalogo* 2000, n. 152). Legatura moderna di restauro. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. a2r.

- [34] GABRIELI, ANTONIO - *Syntagma communium opinionum, sive receptarum V. I. sententiarum ad instar Codicis Iustiniani in titulos redactum*. Lugduni: sumptibus Horatii Cardon, 1608. 3 v.; fol.

Sassari, Biblioteca di Scienze giuridiche G. Olives, A. E. 213/1-3 (000300916).

Legatura moderna di restauro che conserva sul dorso frammenti di quella originale. Sul dorso del vol. 1 numero 418 manoscritto. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. a1r del vol. 1, a c. A2r del vol. 2 e a c. AAA2r del vol. 3.

- [35] GRAZIANI, NICOLA - *Subtilissima commentaria in l. I., II. & III. de leg. I denuò edita & illustrata*. Ticini: apud Andream Vianum, 1589. [8], 98 c.; fol.

Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, Antico D 46 (BVEE002158).

Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1588/2751.

Legatura moderna. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. +2r.

- [36] GRIVEL, JEAN: DE - *Decisiones celeberrimi Sequanorum Senatus Dolani, in quibus multa, tum ad theoriam iuris, tum ad praxim, & consuetudinem spectantia, dilucide explanantur*. Coloniae Allobrogum: apud Petrum & Iacobum Chouet, 1631. [24], 428, [44] p.; fol.

Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, ST.DIR.IT. 8.B.21 (CAGE018905). Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1581/2744.

Legatura originale in pergamena. Sul dorso titolo manoscritto; numero 352 manoscritto; etichetta con numero 10854 a stampa. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. A1.

- [37] HOJEDA DE MENDOZA, ALFONSO - *De beneficiorum incompatibilitate atque compatibilitate tractatus [...] Cum indice locorumve insignium appositissimo*. Venetiis: apud Ioannem Variscum, & socios, 1579. [4], 149, [7] c.; fol.

Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, Antico D 203 (BVEE013956).
Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1595/2758.

Legatura originale in pergamena rigida. Sul dorso tassello con titolo impresso in oro; numero 538 manoscritto; tracce di etichetta con numero a stampa. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. *4r.

- [38] HOTMAN, FRANÇOIS - *Novus commentarius de verbis iuris [...] antiquitatum Ro. elementis amplificatus*. Venetiis: apud Nicolaum Bevilacquam, 1564. [12], 400, [8] p.; fol.

Roma, Biblioteca del Senato, Fondo Vassalli 150 (*Catalogo* 2000, n. 192).

Legatura originale in pergamena. Sul dorso tassello con titolo impresso in oro. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. A1r.

- [39] LAPO DA CASTIGLIONCHIO - *Allegationes ab infinitis erroribus per d. Quintilianum Mandosium [...] purgatae, et cum eiusdem d. Quintiliani additionibus [...] Additis insuper nonnullis allegationibus, seu consiliis eiusdem Lapi, & aliorum*. Venetiis: apud Marcum Variscum, 1600. [4], 524, [24] p.; 4°.

Sassari, Biblioteca di Scienze giuridiche G. Olives, A. E. 170 Ant. (000300269).

Legatura originale in pergamena rigida. Sul dorso titolo manoscritto; numero 393 manoscritto; antica segnatura di collocazione B 6 22 manoscritta. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. A2r.

Catalogo 1915, n. 280.

- [40] LE MAISTRE NICOLAS - *Illustratio sacri patrimonii, seu, De bonis et possessionibus ecclesiarum*. Parisiis: apud viduam Nicolai Buon, via Iacobaea prope Mathurinenses, 1636. [16], 380, [2], 226 [i.e. 224] p.;

4°.

Los Angeles, Getty Research Institute Library, Special Collections
- Contact Reference BV775 .L36 1636 (<http://primo.getty.edu/GRI:GETTY_ALMA21140326040001551>).

Legatura originale in pergamena. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae»
a c. ã2r.

Catalogo 1915, n. 378.

- [41] LECONTE, ANTOINE - *Commentarius ad tit. 4. lib. 48. Digest. Et prælectiones eiusdem ad tit. 8. lib. Cod. 9. qui ad L. Iuliam Maiestatis inscribuntur*. Parisiis: apud Sebastianum Nivellium, sub Ciconiis, via Iacobæa, 1570. [4], 84 c.; 8°.

Roma, Biblioteca del Senato, Fondo Vassalli 321 (*Catalogo* 2000, n. 205).

Legatura originale in pergamena. Sul dorso tassello con titolo impresso in oro. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. a2r.

- [42] LEONI, PAOLO - *Responsa*. Ferrariae: excudebat Victorius Baldinus, 1584. [8], 323, [25] p.; fol.

Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, Antico D 67 (BVEE005056).
Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1598/2761.

Legatura moderna. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. *2r.

- [43] LÓPEZ, LUIS - *Tractatus de contractibus et negotiationibus*. Brixiae: apud Societatem Brixiansem, 1596. 2 v.; 4°.

Barcelona, Biblioteca de Catalunya, Toda 3-VI-3 (<http://catalog.bnc.cat/record=b2362666~S13*cat>).

Il vol. 2 è legato con il vol. 1. Legatura originale in pergamena floscia. Sul dorso titolo manoscritto; traccia di precedente segnatura di collocazione D [o B?].6.8 manoscritta. Sul piatto anteriore numero 230 manoscritto. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. A2r.

- [44] MAGONE, GIOVANNI BATTISTA - *De recta iudicialiter patrocinandì ratione tractatus*. Ticini: apud Petrum Bartolum, sumptibus Octavii Bordonii, 1609. [60], 284 p.; fol.

Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, ST.DIR.IT. 8.D.6 (RLZE009084). Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1611/2774.

Legatura moderna. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. +2r.

- [45] MAINO, GIASONE - *De actionibus, titulus Institutionum Iustiniani, tertiam iuris civilis partem continens [...] illustratus*. Venetiis: excudebatur apud Franciscum, & Gasparem Bindonum & fratres, 1574. [40], 431, [1], 226, [22] p.; fol.

Sassari, Biblioteca di Scienze giuridiche G. Olives, A. E. 188 Ant. (000300477).

Legatura originale in piena pergamena. Sul dorso tassello con titolo impresso in oro; numero 80 manoscritto. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. a2r.

- [46] MAINO, GIASONE - *Prima [-secunda] super Digesto novo [...] In Primam [-Secundam] Digesti novi partem commentaria*. [Lione] : [Gaspard Trechsel & Melchior Trechsel], 1536. 2 v.; fol.

Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, Antico D 11/5-6 (RMLE056903). Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1610/2773.

Legatura moderna. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. AA2r del vol. 1 e a c. AAA2r del vol. 2.

- [47] MAINO, GIASONE - *Prima [-secunda] super Codice [...] In Primam [-secundam] Codicis partem commentaria*. 1536, (excudebant Lugduni Melchior & Gaspar Trechsel fratres). 2 v.; fol.

Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, Antico D 11/7-8 (RMLE056918). Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1610/2773.

Legatura moderna. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. Aaa2r del vol.1 e a c. aa2r del vol. 2.

- [48] MAINO, GIASONE - *Prima [-secunda] super Digesto veteri [...] In primam [-secundam] Digesti veteris partem commentaria*. 1536 ([Lione] : excudebant Lugduni Melchior et Gaspar Treschel fratres). 2 vol.; fol.

Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, Antico D 11/1-2 (RMLE056890). Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1610/2773.

Legatura moderna. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. a2r del vol. 1 e a c. A2r del vol. 2.

- [49] MAINO, GIASONE - *Prima [-secunda] super Infortiatos [...] In primam [-secundam] Infortiati partem commentaria*. 1536 (Excudebant Lugduni: typis Melchior et Gaspar Treschel fratrum). 2 vol.; fol. Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, Antico D 11/3-4 (RMLE056897). Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1610-2773. Legatura moderna. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. Aa2r del vol. 1 e a c. aaa2r del vol. 2.
- [50] MAINO, GIASONE - *Repertorium in lecturas Iasonis*. [Lione] : [Gaspard Trechsel & Melchior Trechsel], 1536. [188] c.; fol. Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, Antico D 11/9 (RMLE056922). Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1610/2773. Legatura moderna. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. a2r.
- [51] MANDELLI, GIACOMO - *Consiliorum [...] libri quatuor. Quae ipse Mediolani, Papias, Placentias, & Pisis, in casibus, & materiis in foro frequentissimis edidit. A d. Vincentio Annibaldo Valentino [...] digesta, & edita*. Venetiis: apud Iacobum Antonium Somaschum, 1609 5 v.; fol. Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, ST.DIR.IT. 8.C.126/1-2 (RAVE025914). Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1613/2776. Vol. 1 legato con il vol. 2 e vol. 3 legato con i vol. 4-5. Legatura moderna. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. a2r del vol. 1 e a c. A2r del vol. 3.
- [52] MANTICA, FRANCESCO - *Tractatus de coniecturis ultimarum voluntatum in libros duodecim distinctus*. Venetiis: ex officina Damiani Zenarii, 1587. [6], 399, [37] c.; fol. Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, Antico D 31 (TO0E000504). Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1606/2769. Legatura originale in pergamena rigida; Sul dorso titolo manoscritto; numero 232 manoscritto; antica segnatura di collocazione D.3.3 manoscritta sotto l'etichetta con l'attuale segnatura; etichetta con numero 10448 a stampa. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. *2r.
- [53] MARANTA, ROBERTO - *Consilia sive Responsa [...] cum duobus tractatibus: unus de multiplici alienatione prohibita, tam a lege, quam*

ab homine [...] Alter de remediis possessoriiis. Venetiis: Andreas de Pellegrinis bibliop. partenop. I.C., 1591 (Venetiis: apud haeredes Melchioris Sessae, 1591). [24], 180, 68 c.; fol.

Roma, Biblioteca del Senato, Fondo Vassalli 156 (*Catalogo* 2000, n. 222).

Legatura moderna con frammenti della legatura originale. Sul dorso tracce di etichetta con numero a stampa. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. a2r.

[54] MARZARI, FRANCESCO - *In materiam fideicommissariam epitome.* Florentiae: apud filios Laurentii Torrentini, & Carolum Pectinari socium, 1569. 113, [i.e. 117], [3] p.; fol.

Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, Antico D 42 (RMLE001640). Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1605/2768.

Legatura moderna di restauro. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. A2r.

[55] MATUTE Y ACEVEDO, FERNANDO - *Disquisitionum legalium forensium iudiciorum semicenturia fertilissima.* Panormi: ex typographia Ioannis Baptistae Russi, 1653. [8], 328, [40] p.; fol.

Barcelona, Biblioteca de Catalunya, Toda 16-I-6 (<http://catalog.bnc.cat/record=b2440965~S13*cat>).

Legatura originale in pergamena rigida. Sul dorso titolo manoscritto; numero 368 manoscritto. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. A2r.

[56] MERENDA, ANTONIO - *Controversiarum iuris libri sex.* Venetiis: apud hæredem Damiani Zenarii, 1625. [28], 507, [1] p.; fol.

Roma, Biblioteca del Senato, Fondo Vassalli 78 (*Catalogo* 2000, n. 238).

Legatura originale in pergamena. Sul dorso titolo manoscritto. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. b2r.

[57] MILIS, NICOLA DE - *Repertorium aureum.* Francofurti ad Moenum: [Sigismundi Feyerabend], 1581. [8], 467, [11] c.; 8°.

Sassari, Biblioteca di Scienze giuridiche G. Olives, A. E. 158 Ant. (000300125).

Legatura originale in pergamena rigida. Sul dorso titolo manoscritto;

antica segnatura di collocazione D.5.1 manoscritta. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. *2r.

- [58] MONETA, GIOVANNI PIETRO - *Tractatus de distributionibus quotidianis, tres in partes distributus*. Romæ: apud Io. Angelum Ruffinellum: ex typographia Andreae Phæi, 1618. [8], 429, [51] p.; 4°. Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, DIR.CAN. 8.73 (UM1E002719). Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1614/2777. Legatura originale in pergamena floscia. Sul dorso titolo manoscritto; etichetta con numero 11679 a stampa. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. †2r.
- [59] MORONI, ILLUMINATO - *Centum responsa centum quaesitis ex iis, quae illi in dies deferebantur solvenda*. Venetiis: Combi, 1645. [72], 557 [i.e. 555], [1] p.; fol. Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, ST.DIR.IT. 8.G.151 (NAPE005053). Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1607/2770. Legatura moderna. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. π2r.
- [60] MOZZI, PIETRO NICCOLÒ - *Tractatus de contractibus*. Venetiis: ex officina Damiani Zenarii, 1585. [28], 204 c.; fol. Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, Antico D 33 (MILE009624). Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1609/2772. Legatura moderna di restauro. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. a3r.
- [61] NIEVO, ALESSANDRO - *Consilia [...] Adiectis insuper summaris, cum repertorio alphabetica serie materias copiosissimè complectente D. Nicolao Pignolato I.V.D. authore*. Venetiis: [al segno della Fontana], 1560 (Venetiis: apud Cominum de Tridino Montisferrati, 1560). [12], 130 c.; fol. Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, Antico D 48 (BVEE011818). Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1615/2778. Legatura moderna. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. *2r.
- [62] PAPON, JEAN - *Corpus iuris Francici, seu Absolutissima collectio arrestorum, sive rerum in supremis Franciae tribunalibus & parliamentis*

iudicatarum. Coloniae Allobrogum: sumptibus Samuelis Crispini, 1624. [16], 766, [50] p.; fol.

Roma, Biblioteca del Senato, Fondo Vassalli 38 (*Catalogo* 2000, n. 262).

Legatura originale in pergamena. Sul dorso tassello con titolo impresso in oro. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. ¶2r.

- [63] PELLEGRINI, MARCO ANTONIO - *De fideicommissis praesertim universalibus, tractatus frequentissimus*. Venetiis: apud Rubertum Meiettum, 1595. [36], 527 [i.e. 532] c.; fol.

Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, Antico D 37 (BVEE021434). Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1618/2781.

Legatura originale in pergamena rigida. Sul dorso titolo manoscritto; numero 250 manoscritto; tracce di etichetta con numero a stampa. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. a2r.

- [64] PÉREZ SIGLER, ANTONIO - *Manipulus florum iuris pontificii et caesarei nec non et Regni Hispaniarum quadraginta consiliis ornatus*. Neapoli: apud Aegidium Longum curiae regiae typographum, 1641. [8], 379 [i.e. 381], [35] p.; fol.

Barcelona, Biblioteca de Catalunya, Toda 14-II-8 (<http://cataleg.bnc.cat/record=b2434068~S13*cat>).

Legatura originale in pergamena rigida. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. A1r.

- [65] PHILIPPI, JEAN - *Iuris responsa [...] Secunda editio, sanè aucta & locupletata pari penè ac prius responsorum numero*. Monspeli: Ex officina Ioannis Gileti, 1603. [18], 301, [42] p.: fol.

Roma, Biblioteca del Senato, Fondo Vassalli 79 (*Catalogo* 2000, n. 266).

Legatura originale in pergamena floscia. Sul dorso titolo manoscritto; numero 403 manoscritto; antica segnatura di collocazione O.6.9 manoscritta. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. *2r.

- [66] PLATEA, IOHANNES DE - *Super tribus ultimis libris Codicis [...] commentaria*. (Impressa Lugduni: per Ioannem Moylin alias de Chambray, 1537). 149, [17] c.; fol.

Roma, Biblioteca del Senato, Fondo Vassalli 6 (*Catalogo* 2000, n. 274).
Legatura originale in pergamena. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae»
a c. A2r.

- [67] POSSIDONI, ORAZIO - *Tractatus de emptione et locatione in quo earum quidditates, substantiæ, & effectus physicè, ac legaliter per causas primas, & immediatas demonstrantur*. Bononiæ: typis Io. Baptistæ Ferronii: sumptibus Turrini, 1662. [12], 332, [2] p.; 4°.
Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, ST.DIR.IT. 8.C.536 (MILE004028). Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1617/2780.
Legatura originale in pergamena rigida. Sul dorso tassello con titolo impresso in oro; numero 254 manoscritto; etichetta con numero 10521 a stampa. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. a2r.
- [68] REBUFFI, PIERRE - *Consiliorum, sive Responsorum iuris*. Venetiis: apud Baretium de Baretii, 1588. [8], 352, [32] p.; fol.
Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, Antico D 39 (BVEE006834). Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1625/2788.
Legatura originale in pergamena rigida. Sul dorso tassello con titolo impresso in oro; numero 409 manoscritto. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. a2r.
- [69] REDENASCHI, FRANCESCO - *Consilia sive Responsa, in quibus practicabiliores materiae ultimarum voluntatum, contractuum, iudiciorum, feudorum, regalium [...] enucleantur [...] cum decisionibus Senatus Excellentissimi Mediolanensis*. Ticini regii: apud Io. Andream Magrium, 1652. [9] c., 890 p.; 4°.
Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, ST.DIR.IT. 8.C.176 (MILE005474). Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1622/2785.
Legatura originale in pergamena rigida. Sul dorso titolo manoscritto; numero 409 manoscritto; antica segnatura di collocazione O.6.13 manoscritta; etichetta con numero 11121 a stampa. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. π2r.
- [70] RIPA, GIOVANNI FRANCESCO DA - *In primam, & secundam ff. novi partem, secundam ff. vet. primam & secundam Codicis commentaria*. Venetiis: apud Iuntas, 1569 (Venetiis: in officina Lucae Antonii Iuntae,

1569). [56], 170 c.; fol.

Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, Antico D 101/2 (RMLE001685). Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1626/2789.

Legatura moderna di restauro. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. A2r.

- [71] RIPA, GIOVANNI FRANCESCO DA - *In primam, & secundam Infortiati partem commentaria*. Venetiis: apud Iuntas, 1569 (Venetiis: in officina Lucae Antonii Iuntae, 1569). 154 c.; in fol.

Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, Antico D 101/1 (RMLE001686). Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1626/2789.

Legatura originale in pergamena rigida; sul dorso numero 113 manoscritto; etichetta con numero 10071 a stampa. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. A1r.

- [72] RIPA, GIOVANNI FRANCESCO DA - *In primum Decretalium librum commentaria*. Venetiis: apud Iuntas, 1569. 34 c.; fol.

Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, Antico D 184 (RMLE001668). Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1626/2789.

Legatura originale in pergamena rigida. Sul dorso titolo manoscritto; numero 113 manoscritto. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. A2r.

- [73] ROVESCALA, MARCO ANTONIO - *Scholiorum in Consilia Alexandri Imolensis. Prima [-septima] pars*. Venetiis: apud Franciscum Zilettum, 1586. 7 v.; fol.

Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, Antico D 109 (MILE009580). Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1628/2791.

Vol. 1-7 legati insieme. Legatura originale in pergamena rigida. Sul dorso titolo manoscritto; numero 412 manoscritto; tracce di etichetta con numero (probabilmente 11127) a stampa. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. π2r.

- [74] ROVITO, SCIPIONE - *Consilia seu Iuris responsa cum decisionibus supremorum Regni Neapolitani tribunalium in calce cuiuslibet annotatis*.

Neapoli: ex typographia Lazari Scorigii: sumptibus eiusdem Lazari Scorigii, & Petri Antonii Reghæ, 1622. [20], 504, [48] p.; fol.

Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, ST.DIR.IT. 8.C.141

(MILE008011). Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1629/2792.
Legatura moderna. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. +2r.

- [75] SANDEO, FELINO MARIA - *Operum Felini Sandei prima [- tertia pars].*
[4]: *Repertorium Felini. Index seu repertorium [...] in commentaria*
Felini Sandei, super quinque libros Decretalium. Lugduni, 1535. 142
c.; fol.

Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, Antico D185 (CAGE045041).
Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1610/2773.

Legatura originale in pergamena rigida. Sul dorso titolo manoscritto;
numero 453 manoscritto; etichetta con numero 11351 a stampa. «Ex
libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. a2r.

- [76] *Selecti tractatus iuris varii, vere aurei, de successione tam à testato,*
quam ab intestato. Venetiis: [al segno della Concordia], 1580. [56],
658, [2] p.; fol.

Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, Antico D 58 (TO0E045403).
Buono di carico 215/1916 (inv./ingr. 1630/2793).

Legatura originale in pergamena. Sul dorso tassello con titolo impresso
in oro; numero 271 manoscritto; etichetta con numero 10570 a stampa.
«Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. a2r.

- [77] SPANNOCCHI, ANGELO MARIA - *Liber singularis ad l. Gallus ff. de lib. &*
post. Bononiae: apud Io. Rossium, 1587. [24], 336 p.; 8°.

Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, Antico D 85 (BVEE007503).
Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1634/2797.

Legato con A. M. Spannocchi, *Scaevola lucidatus.* Bononiae: apud
Io. Rossium, 1587. A. M. Spannocchi, *Oratio habita [...] Bononiæ, in*
sua schola. Bononiae: apud Io. Rossium, 1586. Legatura originale in
pergamena floscia. Sul dorso numero 115 manoscritto; etichetta con
numero 10087 a stampa. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. +2r.

- [78] STATO PONTIFICIO: ROTA FERRARIENSIS - *Decisiones almae Rotae*
Ferrariensis. Auctore, & collectore d. Marco Antonio De Amatis.
Venetiis: ex typographia Antonii Pinelli, 1624. [48], 198, [2] p.; fol.

Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, ST.DIR.IT. 8.B.16
(MILE005431). Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1551/2714.

Legatura originale in pergamena. Sul dorso tassello con titolo impresso in oro; numero 341 manoscritto; tracce di etichetta con numero a stampa. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. A1r.

- [79] STATO PONTIFICIO: ROTA FERRARIENSIS - *Decisiones causarum, quas in almo Ferrariensis Rotae praetorio iudicavit Antonius Leoncillus civis Spoletanus*. Ferrariae: apud Iosephum Gironum impres. episcop., 1642. [84], 519 p.; fol.
Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, ST.DIR.IT. 8.B.31 (UM1E002032). Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1599/2762.
Legatura originale in pergamena. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. A1r.

- [80] TIRAQUEAU, ANDRÉ - *Commentarii in l. Si unquam C. de revoc. donat. Quarta hac, eadémque postrema editione, ab autore ipso diligentissimè recogniti & locupletati*. Lugduni: apud Guliel. Rouillium, 1567. [56], 427, [1] p.; fol.
Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, Antico D 44 (BVEE007454). Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1635/2798.
Legatura moderna di restauro. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. *2r.

- [81] *Tractatus de formatione libelli in syndicatu quamplurium auctorum, nempe Baldi de Perusio, Angeli de Perusio, Cataldini de Boncompagnis, Amedei Iustini, Paridis de Puteo, et Augustini Dulceti Veronensis. Qui antea sparsim vagabantur, nove vero a D. Gabriele Sarayna, I.C. Veronensi in unum congesti*. Venetiis: [eredi di Melchiorre Sessa il vecchio], 1576. 360, [60] c.; 4°.
Sassari, Biblioteca di Scienze giuridiche G. Olives, A. E. 182 Ant. (000300464).
Legatura originale in pergamena floscia. Sul dorso titolo manoscritto; numero 271 manoscritto; antica segnatura di collocazione Q 6 9 manoscritta. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. A2r.

- [82] VACUNA, VACONIUS A - *Novae declarationes iuris civilis [...] ab Alexandro Albertonio ad Auricola, in Carseolis, [...] collectae, & in sex libros distinctae*. Venetiis: ad candentis Salamandrae insigne, 1564.

[28], 362, [2] p.; 4°.

Roma, Biblioteca del Senato, Fondo Vassalli 280 (*Catalogo* 2000, n. 346).

Legatura originale in pergamena floscia. Sul dorso titolo manoscritto; numero 430 manoscritto; antica segnatura H.2.19 manoscritta; etichetta bordata di blu con numero 216 manoscritto, corrispondente al numero che l'edizione ha nel catalogo Rossi del 1915. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. a2r.

Catalogo 1915, n. 216.

[83] VESTRI BARBIANI, OTTAVIANO - *In Romanae aulae actionem et iudiciorum mores, introductio [...] cum summaris et indice locupletissimis. Coloniae Agrippinae: apud Theodorum Baumium, sub signo arboris, 1573. [18] p., 276 c., [50] p.; 8°.*

Sassari, Biblioteca di Scienze giuridiche G. Olives, A. E. 101 Ant. (000299575).

Legatura originale in piena pergamena. Sul dorso tassello con titolo impresso in oro; numero 149 manoscritto; etichetta con numero 10205 a stampa. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. *2r.

[84] VILLADIEGO VASCUÑANA Y MONTOYA, ALONSO DE - *Instruccion politica, y practica iudicial, conforme al estylo de los Consejos, Audiencias, y Tribunales de Corte, y otros ordinarios del Reyno. En Valladolid: Por Geronymo Morillo, impressor de la Universidad, acosta de Antonio Lopez Calderon, mercader de libros, 1626. [4],303, [30] p.; fol.*

London, Senate House Library, [E.P.] SU [Villadiego] fol. (<<http://catalogue.libraries.london.ac.uk/record=b1919736~S1>>).

Legatura originale in pergamena. Sul dorso tassello con titolo impresso in oro. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. p π2r.

[85] VIRGLIO, ANTONIO - *Tractatus de legitimatione personae contrahentis, & in iudicio comparentis. Panormi: apud Alphonsum de Isola, 1640. [8], 602, [2] p.; fol.*

Cagliari, Biblioteca di Scienze giuridiche, ST.DIR.IT. 8.C.546 (UBOE002766). Buono di carico 215/1916: inv./ingr. 1636/2799.

Legatura originale in pergamena. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. +1r.

- [86] YAÑEZ FAJARDO, DIEGO ANTONIO - *Tractatus de legitimatione per subsequens matrimonium*. Madriti: apud Ioannem Gonçalez, 1632. [6], 115, [13] p.; 4°. London, Senate House Library, [E.P.] D/27 (<<http://catalogue.libraries.london.ac.uk/record=b1712161~S1>>). Legatura originale in pergamena. Sul dorso titolo manoscritto; antica segnatura di collocazione D.6.22 manoscritta. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. π2r.
- [87] ZILETTI, GIOVANNI BATTISTA - *Volumen praeclarissimum [...] Omnium tractatum criminalium*. Venetiis: apud haeredes Ioannis Mariae Bonelli, 1570. [78], 473, [1] c.; 4°. Sassari, Biblioteca di Scienze giuridiche G. Olives, A. E. 165 Ant. (000300216). Legatura originale in pergamena rigida. Sul dorso titolo manoscritto; numero 173 manoscritto; antica segnatura di collocazione E.6.115 manoscritta. «Ex libris Bibliothecae Raphaeliae» a c. A2r.

Bibliografia

- Avarucci 1986 = Giuseppe Avarucci, *Una lamella iscritta*, in *Cingoli dalle origini al sec. XVI. Contributi e ricerche*. Atti del XIX convegno di studi maceratesi, Cingoli 15-16 ottobre 1983, «Studi Maceratesi», 19 (1986), p. 187-216.
- Bellomo 2004 = Saverio Bellomo, *Dizionario dei commentatori danteschi. L'esegesi della «Commedia» da Iacopo Alighieri a Nidobeato*, Firenze, Olschki, 2004, p. 192-203.
- Berger 1998 = Thomas Berger, *Vogel, Josef Anton*, in *Biographisch-Bibliographisches Kirchenlexikon*, Band XIV, Hamm, Westf., Bautz, 1998, Sp. 1595-1599.
- Bertolini 1971 = Paolo Bertolini, *Bosone da Gubbio*, in *Dizionario biografico degli italiani*, v. 13, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1971, p. 274-277.
- Borraccini 2000 = Rosa Marisa Borraccini, *Tra privato e pubblico. Le biblioteche del maceratese nei secoli XVI-XIX*, in *Istituzioni culturali del maceratese*. Atti del XXXIV Convegno di studi maceratesi, Abbazia di Fiastra (Tolentino), 7 - 8 dicembre 1998, «Studi maceratesi», 34 (2000), p. 179-203.
- Borraccini 2002 = Rosa Marisa Borraccini, *Le biblioteche delle Marche tra antico regime e Stato liberale*, in *Quei monti azzurri: le Marche di Leopardi*, a cura di Ermanno Carini, Paola Magnarelli e Sergio Sconocchia, Venezia, Marsilio, 2002, p. 461-480.
- Borraccini 2007 = Rosa Marisa Borraccini, «*Nell'abbondanza e sceltrezza sono alcuni pezzi unici*»: la Biblioteca De Minicis nella stima di Filippo Raffaelli (Fermo 1872), in *Una mente colorata. Studi in onore di Attilio Mauro Caproni per i suoi 65 anni*, a cura di Piero Innocenti e Cristina Cavallaro, Manziana (Roma), Vecchiarelli, 2007, p. 857-875.
- Campanelli 1833 = Francesco Pergoli Campanelli, *Elogio di Francesco Maria Raffaelli*, «Oniologia scientifico-letteraria di Perugia», 1 (1833), n. 4 (aprile), p. 325-343.
- Carli 1989 = Giovan Girolamo Carli, *Memorie di un viaggio fatto per l'Umbria, per l'Abruzzo e per la Marca dal dì 5 agosto al dì 14 settembre 1765*, a cura di G. Forni, Napoli, ESI, 1989, p. 59-60.
- Catalogo 1915 = *Catalogo della Biblioteca dei Marchesi Raffaelli di Cingoli*.

- Parte I: Teologia*, Roma, D. G. Rossi, 1915.
- Catalogo 2000 = Senato della Repubblica, *Catalogo del Fondo Filippo Vassalli*, a cura di Sandro Bulgarelli e Alessandra Casamassima, Firenze, Olschki, 2000.
- Catalogue 1863 = *Catalogue d'une belle collection de lettres autographes, de manuscrits, dessins originaux et livres annotés composant la collection de M. le marquis Philippe Raffaelli de Cingoli*, Paris, Charavay libraire, 1863.
- Catalogus 1662 = *Catalogus librorum bibliothecæ Raphaelis Tricheti du Fresne*, Parisiis, apud viduam & haeredes, 1662.
- Chiodi 2012 = Giovanni Chiodi, *Vassalli, Filippo*, in *Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti. Ottava appendice: Il contributo italiano alla storia del pensiero. Diritto*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 2012, p. 563-367.
- Colli 2005 = Gaetano Colli, *Tractatus de dignitate et potestate seculari: Venetiis 1548*, Napoli, Jovene, 2005, p. xii-xvi.
- Compagnoni 1783 = Pompeo Compagnoni, *Memorie storico-critiche della chiesa e de' vescovi di Osimo*, opera postuma continuata e supplita con note e dissertazioni da Filippo Vecchietti, Tomo IV, In Roma, Giovanni Zempel, 1783.
- Cristiano 1987 = Flavia Cristiano, *Librai e cataloghi antiquari italiani di fine Ottocento (1880-1890): appunti per una bibliografia*, «Nuovi Annali della Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari», 1 (1987), p. 49-82.
- Cristiano 2002 = Flavia Cristiano, *Biblioteche private e antiquariato librario*, in *Biblioteche nobiliari e circolazione del libro tra '700 ed '800*, a cura di Gianfranco Tortorelli, Bologna, Pendragon, 2002, p. 77-115.
- D'Amelio 1974 = Giuliana D'Amelio, *Una rara raccolta di Tractatus nella Biblioteca della Facoltà di Giurisprudenza di Cagliari*, «Studi economico-giuridici. Pubblicati per cura della Facoltà di giurisprudenza, Università di Cagliari, Istituto economico-giuridico», 48 (1973-1974), p. 71-75.
- Fanciulli 1769 = Luca Fanciulli, *Osservazioni critiche sopra le antichità cristiane di Cingoli*, Osimo, presso Domenicantonio Quercetti, 1769.
- Fioretti 1996 = Donatella Fioretti, *Lumi e tradizione nelle Marche del Settecento*, in *Il Piceno antico e il Settecento nella cultura di Giuseppe Colucci*. Atti del Convegno di studi, Penna San Giovanni, 18-19 marzo 1996, a cura di Diego Poli, Roma, Il calamo, 1996, p. 17-34.
- Fioretti 2000 = Donatella Fioretti, *Biblioteche private, laiche ed ecclesiastiche fra Sette ed Ottocento*, in *Istituzioni culturali del maceratese*. Atti del

- XXXIV Convegno di studi maceratesi, Abbazia di Fiastra (Tolentino), 7 - 8 dicembre 1998, «Studi maceratesi», 34 (2000), p. 204-227.
- Fioretti 2001 = Donatella Fioretti, *Per una storia sociale della cultura nell'Ottocento. Note sul marchese Filippo Raffaelli*, «Studia Picena», 66 (2001), p. 323-366.
- Galeazzi 1937 = Antonio Galeazzo Galeazzi, *Di una biblioteca patrizia marchigiana e della sua dispersione*, «Accademie e Biblioteche d'Italia», 11 (1937), p. 48-55.
- Gort Oliver 2015 = Jordina Gort Oliver, *Eduard Toda i Güell. La passió per la cultura*, Reus, Associació d'Estudis Resencs - Rosa de Reus, 2015.
- Grimaldi 1985 = Floriano Grimaldi, *Guida degli archivi lauretani*, v. 1, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, 1985.
- Grimaldi 1988 = Floriano Grimaldi, *Carte recanatesi. Manoscritti dalla Biblioteca Clemente Benedettucci*, Ancona, Archivio di Stato, 1988.
- Lorenzi 2010 = Cristiano Lorenzi, *L'Aventuroso ciciliano attribuito a Bosone da Gubbio: un «centone» di volgarizzamenti due-trecenteschi*, Pisa, ETS, 2010.
- Mattone 1993 = Antonello Mattone, *Era, Antonio*, in *Dizionario biografico degli italiani*, v. 43, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1993, p. 40-43.
- Mattone 2016 = Antonello Mattone, *Storia della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Sassari (secoli XVI-XX)*, Bologna, Il Mulino, 2016.
- Maylender 1976 = Michele Maylender, *Storia delle Accademie d'Italia*, v. 1, Bologna, Forni, 1976.
- Necrologio 1920 = *Necrologio di Ildebrando Rossi*, «La Bibliofilia», 21 (1919-20), p. 232.
- Noble 1999 = Patricia E. Noble, *Edward Phelips and the Eliot-Phelips Collection*, in *Grandeurs of Spain: the Eliot-Phelips Collection in the University of London Library*, «Journal of the Institute of Romance Studies» 7 (1999), p. 13-20.
- Notizie 1915 = Notizie, «La Bibliofilia», 17 (1915), n. 1, p. 33.
- Nuovo 2006 = Angela Nuovo, *I Giolito e l'editoria giuridica del XVI secolo*, in *Manoscritti, editoria e biblioteche dal medioevo all'età contemporanea: studi offerti a Domenico Maffei per il suo ottantesimo compleanno*, a cura di Mario Ascheri e Gaetano Colli, Roma, Roma nel Rinascimento, 2006, p. 1019-1051.
- Oliger 1927 = Livarius Oliger, *Kanonikus Joseph Anton Vogel, ein elsassischer*

- Historiker im Kirchenstaat*, «Archiv für elsässische Kirchengeschichte», 2 (1927), p. 311-348.
- Olschki 1927 = Cesare Olschki, *Harry Harrisse - Ildebrando Rossi*, «La Bibliofilia», 28 (1926-27), p. 258-267.
- Orsola 2009 = Gianluca Orsola, *Esuperanzo di Cingoli: agiografia di un vescovo medioevale*, Perugia, Graphe.it, 2009.
- Peruzzi 1989 = Giacomo Leopardi, *Zibaldone di pensieri*, edizione fotografica dell'autografo con gli indici e lo schedario, a cura di Emilio Peruzzi, v. 1, Pisa, Scuola Normale Superiore, 1989.
- Pirani 2013 = Francesco Pirani, *L'officina dei «facchini eruditi»: storiografia municipale e centri minori nella Marca di antico regime*, in *Storiografia e identità dei centri minori italiani tra la fine del Medioevo e l'Ottocento*, a cura di Gian Maria Varanini, Firenze, Firenze University Press, 2013, p. 127-166.
- Prete 1986 = Serafino Prete, *La «Vita S. Exuperantii». Annotazioni storico-critiche*, in *Cingoli dalle origini al sec. XVI. Contributi e ricerche*. Atti del XIX convegno di studi maceratesi, Cingoli 15-16 ottobre 1983, «Studi Maceratesi», 19 (1986), p. 177-185.
- Punzi 2001 = Vito Punzi, «*Belle e utili passioni*» di ecclesiastici eruditi, in *Microcosmi leopardiani*, a cura di Alfredo Luzi, v. 1, Fossombrone, Metauro Edizioni, 2001, p. 229-246.
- Punzi 2002 = Vito Punzi, *La diffusione della lingua e della letteratura tedesche nella cultura recanatese di inizio ottocento*, in *Quei monti azzurri: le Marche di Leopardi*, a cura di Ermanno Carini, Paola Magnarelli e Sergio Sconocchia, Venezia, Marsilio, 2002, p. 561-572.
- Punzi 2009 = Vito Punzi, *La scrittura zibaldonica: Giacomo Leopardi e Giuseppe Antonio Vogel*, «Il Veltro», LIII (2009), p. 15-25.
- Raffaelli-1 1748 = Francesco Maria Raffaelli, *Dissertazione erudita sopra la formula antica appresso gli scrittori De finibus agrorum, che dice Iter populo debetur*, «*Novelle Letterarie*», 1748, coll. 536, 555, 566, 583.
- Raffaelli-1 1755 = Francesco Maria Raffaelli, *Della famiglia, della persona, degl'impieghi, e delle opere di messer Bosone da Gubbio*, in *Deliciae eruditorum*, a cura di G. Lami, v. XVII, Florentiae, ex Typographio, & sumptibus haeredis Paperinii, 1755.
- Raffaelli-1 1762 = Francesco Maria Raffaelli, *Delle memorie ecclesiastiche intorno l'istoria, ed il culto di santo Esuperanzo antico vescovo, e principal protettore di Cingoli [...] libri due*, in Pesaro, nella stamperia Gavelliana,

1762.

- Raffaelli-1 1776-83 = Francesco Maria Raffaelli, *Dissertazione intorno a Santa Sperandia; Dell'origine e de' i progressi della chiesa vescovile di Cingoli; Storia letteraria della controversia delle chiese di Osimo e Cingoli*, in *Nuova raccolta d'opuscoli scientifici e filologici*, a cura di Angelo Calogerà [poi Fortunato Mandelli], Venezia Simone Occhi, tom. 29, 1776, n. 10; tom. 32, 1778, n. 5; tom. 33, 1779, n. 2; tom. 35, 1780, n. 1; tom. 36, 1781, n. 1; tom. 38, 1783, n. 1.
- Raffaelli-2 1844 = Filippo Raffaelli, *Del venerabile monastero di Santo Spirito in Cingoli. Cenni storici*, Sanseverino, presso Benedetto Ortolani, 1844.
- Raffaelli-2 1857 = Filippo Raffaelli, *Su la vita e su gli scritti del canonico Giuseppe Antonio Vogel: commentario storico*, Recanati, Tip. Morici e Badaloni, 1857.
- Raffaelli-2 1871 = Filippo Raffaelli, *Catalogo ragionato ed illustrato della privata raccolta di autografi italiani e stranieri di documenti storici che si posseggono dal marchese Filippo Raffaelli di Cingoli. Parte prima*, Macerata, dalla tipografia di A. Mancini, 1871.
- Romani 2001 = Valentino Romani, rec. a: Senato della Repubblica, *Catalogo del Fondo Filippo Vassalli*, a cura di Sandro Bulgarelli e Alessandra Casamassima, Firenze, Olschki, 2000, «Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari», 15-16 (2001), p. 385-390.
- Santucci 2016 = Gianni Santucci, «Decifrando scritti che non hanno nessun potere». *La crisi della romanistica fra le due guerre*, in *Storia del diritto e identità disciplinari: tradizioni e prospettive*, a cura di Italo Biocchi e Massimo Brutti, Torino, Giappichelli, 2016, p. 63-102.
- Sella - De Francisci Gerbino 1915 = Emanuele Sella - Giovanni De Francisci Gerbino, *Per un organismo di studi economici nella R. Università di Cagliari*, «Studi economico-giuridici. Pubblicati per cura della Facoltà di giurisprudenza, Università di Cagliari, Istituto economico-giuridico», VII (1915) n. 1, p. 81.
- Tagliaferri 1986 = Cristina Tagliaferri, *Olschki: un secolo di editoria, 1886-1986*, v. 1, *La Libreria antiquaria editrice Leo S. Olschki, (1886-1945)*, Firenze, Olschki, 1986.
- Todini 2010 = Giampiero Todini, *I fondi antichi delle biblioteche dell'Università di Sassari. La donazione Era*, in *Storia dell'Università di Sassari*, a cura di Antonello Mattone, v. 2, Nuoro, Ilisso, 2010, p. 234-235.

- Vassalli 1916 = Filippo Vassalli, *Notizie e osservazioni del Direttore dell'Istituto*, «Studi economico-giuridici. Pubblicati per cura della Facoltà di giurisprudenza, Università di Cagliari, Istituto economico-giuridico», VIII (1916), p. V-X.
- Verdenelli 1987 = Marcello Verdenelli, *Cronistoria dell'idea leopardiana di «zibaldone»*, «Il Veltro», XXXI (1987), p. 591-620.
- Verdenelli 1993 = Marcello Verdenelli, *Notizie su Giuseppe Antonio Vogel*, in Vogel 1993, p. 30, 34-36.
- Vogel 1993 = Giuseppe Antonio Vogel, *Epistolario. Lettere al marchese Filippo Solari e a padre Stefano Cataldo Rinaldi*, a cura di Marcello Verdenelli, Ancona, Transeuropa-Centro Nazionale di Studi Leopardiani, 1993.

Abstract

Il fondo antico della biblioteca della Facoltà giuridica di Cagliari conserva circa 60 edizioni, tra cinquecentine e secentine, nelle quali è possibile rilevare la nota di possesso «ex libris Bibliothecę Raphaelię», apposta di norma nella pagina successiva al frontespizio. Si tratta della traccia numericamente più cospicua di un *ex libris* in realtà già sporadicamente affiorato nella catalogazione di alcuni volumi, prevalentemente di interesse giuridico, appartenenti a diverse raccolte private di età contemporanea. La nota è riferibile alla raccolta libraria dei marchesi Raffaelli di Cingoli che nel 1915 venne messa all'asta dalla libreria antiquaria Dario Giuseppe Rossi di Roma, finendo quindi dispersa. Sulla base di una ricerca documentaria il saggio illustra i momenti salienti della storia della biblioteca che, alla fine del '700, spiccava per la sua importanza nel tessuto delle istituzioni culturali marchigiane ed il cui destino si intreccia con le vicende di personaggi di spicco nel panorama del commercio antiquario di primo Novecento. Tra questi Ildebrando Rossi, figlio ed erede dell'attività avviata da Dario Giuseppe, che acquisì la biblioteca dai Raffaelli nel 1913 e ne produsse un parziale catalogo di vendita; Cesare Olschki che stava in quegli anni aprendo a Roma una filiale della libreria fiorentina e che in Ildebrando avrebbe trovato una guida per l'avvio della propria attività; Attilio Nardecchia da cui, nel 1916, furono acquisiti i volumi ora conservati presso la Facoltà giuridica di Cagliari. Protagonista di questa acquisizione fu Filippo Vassalli, allora docente di Diritto romano presso l'ateneo sardo, nell'ambito di una politica di sviluppo della biblioteca dell'Istituto giuridico, a sua volta animata dalla convinzione della centralità delle biblioteche universitarie nel sistema bibliotecario italiano.

Biblioteca Raffaelli, Cingoli (Macerata), Francesco Maria Raffaelli, Filippo Raffaelli, Antiquariato librario, Università di Cagliari, Ildebrando Rossi; Cesare Olschki; Attilio Nardecchia; Filippo Vassalli

Traces of an «antica ed importante» library: the library of the Marquis Raffaelli di Cingoli

The rare books collection of the Faculty of Law of Cagliari preserves about 60 sixteenth- and seventeenth-century editions showing the mark of ownership «*ex libris Bibliothecę Raphaelię*», placed normally after the title page. This is the largest number of editions with an *ex libris* (already sporadically found in some others volumes), mainly of legal interest, belonging to several private collections of contemporary scholars and bibliophiles. The *ex libris* refers to the library of the Marquis Raffaelli of Cingoli that in 1915 was sold at auction by the antiquarian bookseller Rossi of Rome, and was therefore dispersed. Based on a documentary research, the essay illustrates the most relevant episodes in the history of the library which, at the end of the eighteenth century, stood out in the context of the Marche cultural institutions and whose destiny is intertwined with some prominent figures in the panorama of the early twentieth century antiquarian trade. These ones include Ildebrando Rossi son and heir Dario Giuseppe, who bought the library from the Raffaelli family in 1913 and produced a partial sales catalog; Cesare Olschki who was in those years opening a branch of the Florentine bookshop in Rome and who in Ildebrando would find a guide for starting his own business; Attilio Nardecchia from which, in 1916, the volumes, now in the Faculty of Law of Cagliari, were acquired. The protagonist of this acquisition was Filippo Vassalli, professor of Roman law at the University of Cagliari, as part of a policy of developing the library of the institution, in turn animated by the conviction of the centrality of university libraries in the Italian library system.

Raffaelli Library, Cingoli (Macerata), Francesco Maria Raffaelli, Filippo Raffaelli, Antiquarian book trade; University of Cagliari; Ildebrando Rossi; Cesare Olschki; Attilio Nardecchia; Filippo Vassalli